

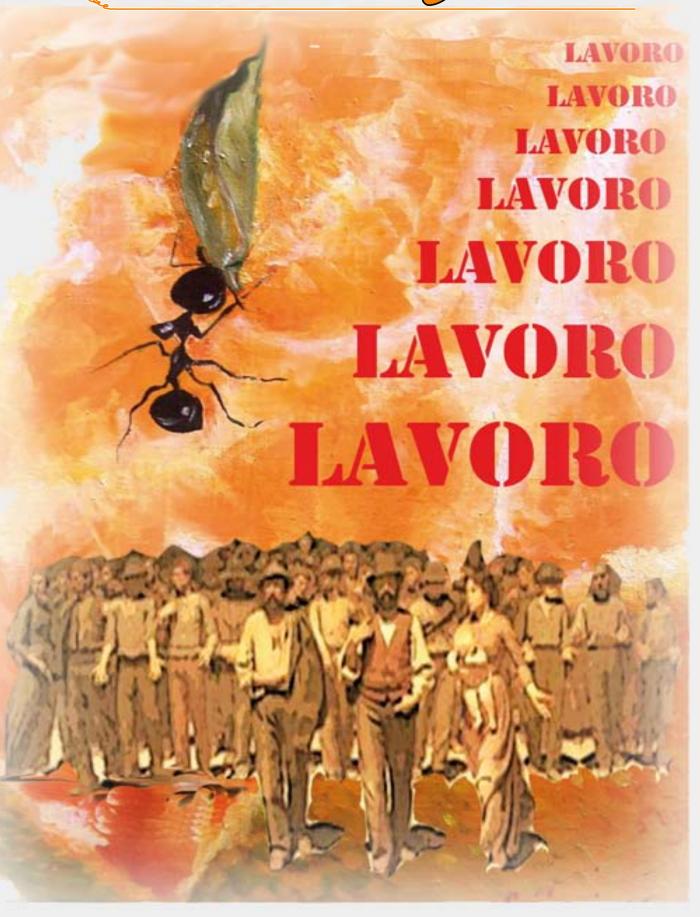
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut: 032 CBPA-SUD/KR

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

Anno XVI Numero 92 [Nuova Serie] - Maggio 2010



COTRONE



SOMMARIO 2

In questo numero



EDITORIALE / Parlare di lavoro	3
LA TELA DEL RAGNO / Eni - Ex Datel	4
CINEOCCHIO / La classe operaia va al cinema	5
DIRITTI / Questione acqua	6
MEMORIA / Ciao Claudio	7
A REGISTRATORE APERTO/ Intervista al sindaco Scavelli	8 - 10
SCAFFALE / Oliver Twist	11
DISCOVERY / Open source	12
ULTRASUONI / La musica degli "altri" anni '70	13
PERCORSI DELLA MEMORIA / Addio al partigiano	14 - 15
COMMUNITY / Social network a confronto	16 - 17
SOCIETA' / L'informazione da Cotronei enon solo	18 - 22
FRONTE REDAZIONALE / I nostri sostenitori	23



Registrazione Tribunale di Crotone n. 75 del 17.10.1996 - decr 04.11.2004 Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000 Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Editore: Associazione Culturale Cotroneinforma
Iscrizione Registro Provinciale del Volontariato n. 42/2008
Direzione, redazione e amministrazione
Via Laghi Silani n. 50
88836 Cotronei [KR]
www.cotroneinforma.com
e.mail: cotroneinforma@libero.it

facebook: Associazione Culturale COTRONEInforma

Stampa: Kroton Grafica





Dattiloscritti, foto, ecc., anche se non pubblicati non si restituiranno.
Sono gratuite tutte le collaborazioni e le prestazioni direttive e redazionali.
Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte.
Gli articoli pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori i quali si assumono la responsabilità di fronte alla legge.

3 EDITORIALE

Parlare di lavoro

Parlare di lavoro equivale a parlare delle sofferenze di questa nostra contemporaneità. Parlare di lavoro equivale a parlare della crisi economica, sociale, culturale di questa nostra terra, di questa

nostra provincia devastata da un ventennio di politiche scellerate che ne hanno compromesso il presente e il futuro. Dallo smantellamento dell'industria chimico-siderurgica crotonese non è nato alcun modello alternativo di sviluppo. Soltanto inganni, truffe, bugie, disoccupazione e disperazione economica e sociale. Ai nostri giorni restano i problemi e le continue vertenze per il mantenimento dei pochi posti di lavoro, piuttosto che rivendicare una manciata di cassa integrazione, piuttosto che chiedere in elemosina quel minimo di welfare dal potere centrale dello Stato. La madre di tutte le vertenze, oggi, è nella ex-Sasol, ex Montedison, attuale Kroton Gres 2000, se non altro per il significato simbolico che essa trasmette. Questa realtà industriale di Crotone rappresenta l'ultima testimonianza di un'organizzazione lavorativa che ha mantenuto stabile l'economia di Crotone per settant'anni. Vi lavoravano un migliaio di lavoratori, che andavano a sommarsi alle migliaia di altri lavoratori di Pertusola e delle altre realtà industriali. Oggi sono rimasti nella ex Montedison soltanto quarantacinque lavoratori, ultimi residui della prestigiosa classe operaia chimica crotonese, vittime di uno smantellamento produttivo che andato lentamente ad esaurirsi, giusto il tempo di divorare gli ultimi denari pubblici dello Stato. L'ultimo passaggio di proprietà è avvenuto lo scorso anno, quando la Sasol Italy spa ha raggiunto l'accordo per vendere il vecchio reparto delle zeoliti alla società Kroton Gres 2000 Industria Ceramiche srl, di pro-

Spaggiari. prietà dell'imprenditore modenese Roberto Lo stesso imprenditore, nel gennaio 2009, aveva prelevato, nell'area industriale di Crotone, Gres 2000 spa, di piastrelle di ceramiche in liquidazione. Anche i più sprovveduti avranno capito che l'imprenditore modenese non è arrivato a Crotone per rilanciare delle attività produttive, ma soltanto per chiuderle completamente, magari racimolando un bel gruzzolo di quattrini per il buon lavoro realizzato. Purtroppo è riuscito a farlo senza tanti patemi d'animo, senza tante rogne con politici, amministratori e sindacalisti crotonesi. Tutto è filato liscio. L'epilogo di questa storia, seppur i lavoratori rivendicano il diritto

al lavoro, sarà una cassa integrazione: l'ennesima. La città ormai vive soltanto di cassintegrati o lavoratori in procinto di diventarlo. Nel complesso il monte ore di cassa integrazione ordinaria è aumentata del 98,5% e quella straordinaria





niti dal rapporto annuale "Polos" stilato dalla locale Camera di Commercio. Purtroppo quella dell'ex Sasol non è l'unica vertenza in corso. Situazioni analoghe si riscontrano in Gres 2000, Biomasse e Villa Giose a Crotone, Santa Rita a Cirò Marina. Ma poi, complessivamente, non esiste settore dell'economia del territorio che goda sonni tranquilli. Dal turismo all'agricoltura, dai servizi al commercio e all'artigianato, tutto sembra crollare desolatamente. Non è possibile continuare a subire questa umiliazione. Abbiamo il dovere civile di dire basta. L'esigenza contingente è quella di fare sintesi delle energie disponibili ed aprire una nuova fase di rivendicazioni per una nuova economia del territorio. Partiti, sindacati, istituzioni e, principalmente, la società civile nel suo complesso, devono mettere al centro dell'attenzione le questioni del lavoro, perché la situazione di crisi diventa ormai esplosiva. Bisogna cominciare ad utilizzare immediatamente quanto disponibile, intanto che si programmi e pianifichi altro. Al momento sono (quasi) disponibili i 500 milioni di euro per la bonifica dei siti industriali di Crotone. Queste risorse devono essere canalizzate nelle maestranze e nelle aziende locali, impedendo lo sciacallaggio di quanti (imprenditori e banche) possono sottrarre soldi e portarli altrove, impedendo, altresì, l'infiltrazione della criminalità organizzata. Contemporaneamente necessita una progettualità immediata per la destinazione

del 173%, almeno secondo i dati for-

dei siti ai fini turistici, sociali, culturali. L'esempio di Napoli, Milano, Porto Marghera, ecc., è propedeutico in tal senso, dove nelle ex aree industriali sono nate realtà economicamente dinamiche. La bonifica delle vecchie industrie crotonesi, luoghi dell'economia del secolo scorso, diventano oggi, inesorabilmente, un nuovo punto di partenza, la scommessa di un riscatto e di un nuovo modo di costruire un futuro. Tutto quel che diverso avverrà, sarà strettamente connesso alla dignità di un popolo che deve necessariamente mobilitarsi. Da troppo tempo si è rimasti seduti sul ciglio del fiume ad attendere i cadaveri passare. Che passassero quando vogliono, intanto è meglio alzarsi e guardare oltre.

DI PURA RAZZA O UN BASTARDO CANE A SEI ZAMPE?

E' iniziato il processo contro l'Eni e i vecchi dirigenti dell'ex Pertusola Sud per le scorie tossiche smaltite nella città di Crotone. La prossima udienza sarà il 13 luglio. L'indagine condotta dalla Procura della Repubblica di Crotone, rappresentata nell'accusa dal procuratore Raffaele Mazzotta e dal sostituto Pierpaolo Bruni, vede imputate 45 persone responsabili di aver avvelenato terre e acque crotonesi con i rifiuti tossici della ex Pertusola e, pertanto, responsabili di disastro ambientale. I rifiuti tossici sono le famigerate "scorie cubilot", quantizzate in ben 400mila tonnellate, che sono state utilizzate nell'edilizia e come materiale di riempimento stradale. Con l'inizio del processo, sono arrivate le prime sorprese. L'Eni ha intenzione di costituirsi parte civile contro i suoi stessi ex dirigenti di Pertusola Sud, come se fossero gli unici responsabili del disastro ambientale causato nella città di Crotone. Come se lo smaltimento di scorie tossiche fosse stata una faccenda privata da risolvere in loco, senza scomodare i vertici aziendali. Per fortuna che misero di mezzo anche il Ministero dell'Ambiente (l'ex ministro è anch'esso imputato) che dovette classificare le stesse scorie come rifiuti da smaltire in quel modo. Tutto ciò è vergognoso ed umiliante. L'Eni,



il cane a sei zampe, nella città di Crotone si comporta con l'arroganza dei potenti calpestando ed offendendo l'intelligenza e la dignità di un'intera popolazione. Dopo decenni di sfruttamento industriale e delle risorse naturali, anziché costituirsi parte civile contro sé stessa, l'Eni dovrebbe assumere un atto di responsabilità eticamente e moralmente superiore a queste



piccole e misere faccende, mettendosi le mani in tasca e tirando fuori i quattrini per bonificare una città avvelenata. Questo è il minimo che si possa fare, senza fuggire dalle responsabilità, restituendo alla comunità crotonese la bonifica di infrastrutture, scuole e tutti gli altri edifici pubblici e privati, restituendo alla popolazione la tranquillità del vivere quotidiano. Nello stile di Mattei, nel tempo di un capitalismo etico, il cane a sei zampe appariva nell'immaginario collettivo come un cane di pura razza. Nel rispetto della memoria e per mantenere integra l'immagine di una grande azienda italiana, il potere dei palazzi romani deve impedire che l'Eni possa essere immaginata nel crotonese come un bastardo cane a sei zampe.

FIRMATO PROTOCOLLO DI LEGALITÀ PER LA BONIFICA DEI SITI INDUSTRIALI

Il 10 maggio, nella Prefettura di Crotone, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per garantire legalità, trasparenza e sicurezza sui luoghi di lavoro, per la bonifica dall'inquinamento provocato dall'industria pesante, metallur-



gica e chimica nel sito di interesse nazionale di Crotone. Un protocollo firmato tra la società del gruppo Eni, proprietaria dei siti e responsabile della bonifica, Syndial spa, la Prefettura, le parti sociali e le istituzioni locali. Il protocollo di legalità è necessario per prevenire e contrastare tentativi di infiltrazione mafiosa nella gestione dei 500 milioni di euro che serviranno nella bonifica, alla vigilia della firma del contratto del primo lotto dei lavori. Sostanzialmente, sia le ditte che si aggiudicheranno gli appalti sia quelle che otterranno dei lavori in subappalto, saranno sottoposte alla normativa sulla certificazione antimafia.

EX DATEL

Altra vertenza importante riguarda gli operatori dell'Abramo Customer care, l'ex Datel che opera a Crotone dal febbraio 1998. L'azienda ha comunicato il trasferimento di 180 lavoratori a tempo indeterminato, ma par-time, nella sede di Montalto Uffugo in



provincia di Cosenza. Il motivo è il mancato rinnovo della commessa H3G (3 Italia); quest'ultima propensa ad affidare il servizio non più a Crotone ma ad un call center dell'Aquila, usu-fruendo delle agevolazioni previste dal decreto post-terremoto. Una delle tante assurdità di questo nostro paese, e dove le attività produttive (quelle poche esistenti) vanno in giro per l'Italia procacciando finanziamenti ed agevolazioni e quando questi non ci sono più, prendono la strada dei paesi esteri dove la manodopera si trova a prezzi stracciati.



LA CLASSE OPERAIA VA AL CINEMA

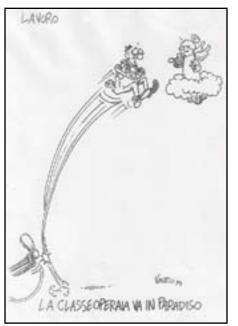
di Agata Laura Bevilacqua

Il cinema mondiale già dal suo esordio ha raccontato la vita degli operai nelle fabbriche. E' il 1895 quando i fratelli Lumière filmano l'uscita di alcuni lavoratori da una fabbrica, con quello che è considerato il pri-

mo film della storia del cinema dal titolo proprio L'uscita dalle officine Lumière. Nel corso degli anni molti altri registi si interessano di raccontare la società e il lavoro del loro tempo. Film manifesto di un cinema di massa e destinato alla popolazione a scopo didattico è Sciopero, 1925, di S.M. Eisenstein, che racconta il massacro di alcuni scioperanti in una fabbrica nella Russia del 1912. Eisenstein descrive la scena della sommossa attraverso quello che lui chiama il montaggio delle attrazioni, figura retorica cinematografica che equivale ad una similitudine,

accostando, per analogia, al fatto narrato (gli scioperanti che vengono uccisi) un fatto diverso (un bue macellato al mattatoio). In Metropolis, 1927, di Fritz Lang è la forte divisione di classe tra gli industriali che vivono nei lussuosi grattacieli della città e gli operai confinati in un ghetto costretti a lavorare in condizioni disumane, tema portante del film. Qui l'operaio non solo è escluso e discriminato ma vive una specie di simbiosi con la macchina con cui lavora, un solo attimo di distrazione causa lo scoppio di questa e la conseguente morte dello stesso. Operaio in preda al panico e all'esaurimento nervoso è Charlot in Tempi Moderni, 1936, causati dai gesti ripetitivi e dai ritmi disumani della catena di montaggio. Ma è forse il cinema italiano quello che più di tutti ha penetrato con forza le mura delle fabbriche con film di fiction e non fiction, grazie o a causa della trasformazione dell'operaio in operaio-massa. Negli anni della contestazione nascono i Cinegiornali Liberi annunciati nel '67 da Cesare Zavattini. che hanno il compito di raccontare la cronaca di ciò che si stava vivendo, trovare proposte, proteste accuse e denunce. Il più rappresentativo è il CL n. 2 del '69, in quanto si occupa della documentazione delle lotte operaie a Roma. E' Apollon: una fabbrica occupata di Ugo Gregoretti, in cui viene documentata la lotta contro la smobi-





litazione e la chiusura di una tipografia romana occupata per oltre 9 mesi. In contrapposizione ai film prettamente documentaristici e di protesta anarcoide, Elio Petri nel '71 con il film La classe operaia va in Paradiso, descrive un operaio, Lulù Massa, alienato dal proprio lavoro, perché costretto a lavorare a cottimo a causa del consumismo che provoca desideri a comando, ma soprattutto mostra i motivi per cui un operaio arriva a scioperare. Egli penetra

all'interno della fabbrica, descri-

vendone il modo di produzione disumano e feroce. Merito del film è quello di sottolineare il potere disumanizzante del capitalismo ma anche i limiti dell'ideologia di sinistra per contrastarlo e combatterlo. Dunque se negli anni '70 il lavoro nella fabbrica portava l'operaio ad uno stato di alienazione e pazzia che cosa succede oggi? Nel periodo che stiamo vivendo l'operaio (e per operaio intendo tutti i lavoratori) è un uomo sfruttato e sottopagato, costretto a lavorare a cottimo non per soddisfare bisogni futili e inutili ma per sopravvivere, lavorando

in condizioni di precarietà in condizioni di non totale sicurezza, moltiplicando il numero delle morti bianche. A questo proposito il regista Mimmo Calopresti nel 2008 realizza un documentario dal titolo La fabbrica dei tedeschi, nel quale racconta la tragedia della ThyssenKrupp in cui persero la vita 7 operai uccisi dalla fuoriuscita di olio caldo. Il film è diviso in due parti, una prima parte, di fiction, alcuni attori interpretano i parenti delle vittime e rievocano la quotidianità prima della tragedia. Nella seconda parte documentaristica viene raccontato dai testimoni tutto ciò che successe quella notte, i giorni precedenti e quelli successivi. E' un film corale che racconta la quotidianità spezzata dei 7 operai morti, ma soprattutto è un atto di accusa contro i sindacati sempre meno presenti e il cinismo dei "padroni" della Thyssen, i quali avrebbero potuto evitare la tragedia se solo fossero stati più attenti alla tutela dei propri operai. Povero Lulù Massa, considerato pazzo dai colleghi perché sognava di abbattere il muro dietro il quale si trovava il Paradiso della classe operaia. Non è forse quel muro che molti lavoratori oggi oltrepassano?





ACQUA, QUESTIONE DI DEMOCRAZIA 🚞





L'acqua pubblica è diventata la grande questione di interesse collettivo in Italia. Anche a Cotronei. Il 24 maggio si è tenuto il consiglio comunale aperto alla popolazione dove si è posto in essere, in modo formale, che l'acqua è un bene pubblico, universale, inalienabile. Il consiglio comunale, pertanto, ha riconosciuto nel proprio statuto il Diritto umano all'acqua. Questo è anche quanto avevamo richiesto come associazione Cotroneinforma con la petizione di firme raccolte a Cotronei. Avevamo depositato al protocollo del Comune in data 8 aprile, 220 firme. Altre 91 sono state aggiunte al protocollo in data 27 maggio come integrazione e completamento di questa nostra petizione. L'amministrazione comunale ha accolto tutto ciò riconoscendo nel proprio statuto lo status pubblico dell'acqua. L'atto è stato votato all'unanimità dal consiglio comunale mettendo in risalto l'elevata democraticità delle componenti presenti, sia di maggioranza che di minoranza. All'intero consiglio comunale rivolgiamo entusiastici apprezzamenti e gratitudine da parte di Cotroneinforma. Lungo questo iniziale approccio speriamo di percorrere una lunga strada di diritti e democrazia nella nostra comunità.

Poiché la questione acqua è realmente una questione di democraticità, dal 25 aprile sono iniziate in tutta Italia la raccolta firme per il referendum per l'acqua pubblica. Tre i quesiti: contro la privatizzazione del servizio idrico integrato; contro il profitto nella gestione del servizio idrico integrato; contro l'affidamento a società di capitali del servizio idrico integrato. La raccolta delle firme per questi tre referendum ha innescato in Italia qualcosa di magico ed eccezionale. In meno di un mese si sono raccolte le 500mila firme necessarie per i referendum (in Calabria, nello stesso periodo, circa 30mila). Il termine ultimo di consegna è il 3 luglio. Si suppone ragionevolmente che i tre quesiti raccoglieranno ben oltre un milione di firme. Non ci sono partiti nel comitato organizzativo nazionale, né del centrodestra né del centrosinistra. E' la società civile che si è mobilitata, le associazioni, qualche sindacato. E' iniziata una fase nuova in Italia, una fase che mette in discussione le politiche selvagge di privatizzazione che, in vent'anni, hanno reso l'Italia più povera, precaria nel lavoro e con servizi pubblici vergognosi. L'associazione Cotroneinforma fa parte del Comitato promotore provinciale ed è impegnata nella raccolta delle firme. Daremo il nostro valido contributo per questa causa importantissima, vitale per il futuro della nostra società italiana.

Ultima questione sull'acqua. Il fronte interno re-

gistra i soliti malesseri nei confronti della Soakro. Nel Consiglio comunale del 24 maggio non si è discusso soltanto del punto all'o.d.g., ma della questione acqua in tutte le sue articolazioni. Pertanto non potevano mancare le polemiche nei confronti di Soakro. Ancora una volta era presente il Presidente di Soakro, Giovanni Scordamaglia, che ha incassato le polemiche senza colpo ferire. A Cotronei non sono state affrontate né risolte le problematiche sollevate nei mesi scorsi. In ultimo, la promessa di uno sportello locale Soakro. Una promessa trasformata in bugia, poiché la stessa Soakro ha comunicato, con avviso pubblico, che per ogni controversia e/o informazione i cittadini devono recarsi a Crotone. La situazione, pertanto, comincia a star stretta a molti. Il dissenso (e l'indignazione) prende consistenza non soltanto tra i cittadini, ma anche negli scranni della maggioranza e della minoranza del Consiglio comunale In sostanza la Soakro è certamente una società pubblica (al momento) che si comporta come il peggior privato. Continueremo a seguire le vicende. Nei prossimi mesi attingeremo informazioni dal punto di vista economico per fare le debite comparazioni sul servizio nel suo complesso. Una cosa è certa: se non emergono condizioni necessarie di qualità del servizio, dei costi e quant'altro, non conviene a nessuno restare dentro Soakro.

IL RABDOMANTE



Durante la nostra campagna per la raccolta firme contro la privatizzazione dell'acqua, avvenuta il 25 aprile, abbiamo distribuito una brochure in cui c'era scritto "l'acqua è un bene comune e un diritto umano universale. Un bene essenziale che appartiene a tutti. Nessuno può appropriarsene né farci profitti...

Vogliamo una gestione pubblica per garantirne 'accesso a tutti, per tutelarlo come bene conune, per conservarlo alle future generazioni". Documentandomi sull'argomento acqua mi sono imbattuta in un film del 2007 del regista Fabrizio Cattani, dal titolo Il rabdomante. Incuriosita dal titolo, benché non avessi la minima idea del significato della parola rabdomante, ho deciso di vederlo e ne sono rimasta davvero entusiasta, convincendomi sempre di più che il cinema italiano non è morto, ma vive in un mondo sotterraneo da scoprire che va al di là di Moccia o Muccino, ma questa è un'altra storia! Qualcuno lo ha definito un "filmettino" addirittura imbarazzante, per la sola colpa di essere un semplice racconto dolceamaro di una questione sempre più attuale e problematica. Dal canto mio, l'ho trovata invece una favola semplice, acuta e raffinata. Il film, ambientato in Basilicata nella provincia di Matera, racconta di Harja, ragazza dell'est, venduta dal fratello al malavitoso pugliese Ninì dal quale aspetta un figlio, che un giorno decide

di sfuggirgli. Durante la fuga, incrocia Felice, un quarantenne schizofrenico che oltre ad essere i buffone del paese, possiede il dono della rabdomanzia, tecnica che ti permette di localizzare oggetti nascosti sotto terra con l'aiuto di una bacchetta biforcuta o di una verga. Nel caso di Felice, egli riesce, con la sola imposizione delle mani, a localizzare l'acqua presente nel terreno. Le vite dei due protagonisti si intrecciano con risvolti a volte comici a volte drammatici Dunque il tema affrontato è quello del controllo dei pozzi d'acqua in una terra, quella materese, dal paesaggio arido e suggestivo allo stesso tempo. Harja e Felico sono due personaggi dal carattere debole, che però troveranno la forza per cambiare i propri destini. Lei quella di poter scappare dalle grinfie del boss che l'ha comprata e violentata, lui quella di impedire alla malavita locale, allo stesso Ninì, di nascondere l'acqua così da mantenere i prezzi alti e speculare sul sudore dei poveri contadini. Felice con il suo dono, in una sorta di rito propiziatorio e purificatore, riesce a trovare l'acqua per aiutare i contadindella zona, senza nulla in cambio, proprio per affermare con forza che l'acqua è di tutti e i suo uso deve essere calibrato e senza sprechi E' nella scena finale che questo concetto viene esplicato nella battuta di Felice che, mostrando il suo laghetto di acqua, dice" Ho sempre saputo dov'era. Ho saputo aspettare e adesso è di tutti"

[Agata Laura Bevilacqua]

H2€



Chissà come sarebbe la nostra vita senza l'acqua Te lo sei mai chiesto? Io sì, fin da bambina. Im maginavo – ma senza crederci seriamente – che un giorno qualcuno avrebbe vietato l'accesso a tutte le fonti disponibili e che la grande, smisura ta massa del prezioso liquido in questione sarebbe stata risucchiata in un vortice e sarebbe sparita! Come in una comune vasca da bagno. Que pensiero mi atterriva. Tuttavia, all'epoca ero più che convinta che non sarebbe mai potuto accadere: l'acqua che viene privatizzata? No, non ouò essere, deve esserci un malinteso! E invece no, è tutto vero: il Governo intende negare ai cit tadini il diritto di usufruire liberamente dell'ac qua, bene naturale che appartiene a tutti in egua misura. E lo farà, se non ci diamo una mossa Pensa per un attimo al piacere, alla beatitudino regalati da un bicchiere d'acqua fresca in un pomeriggio d'estate: assaporali, lentamente, a fondo; pensa al relax di un bagno di schiuma o alla sferzata di energia di una doccia: non è fantastico? E ora prova ad immaginare che quei piccoli piaceri, che fino a ieri davi per scontati, abbiano un prezzo e che qualcuno ti presenti il conto per ogni singola goccia d'acqua che hai bevuto o cor a quale ti sei rinfrescato...Come ti senti, oraș Ma se ti attivi, magari tutto questo potrebbe anche non accadere: non restare a guardare fà la tua parte! Aderisci subito alla campagna referendaria "contro l'affidamento a società di capitali del servizio idrico integrato" Basta una firma.

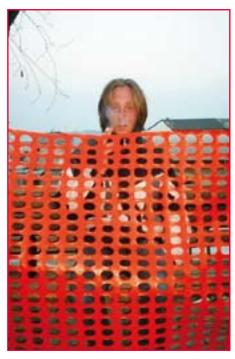
[Savina Coniglio]

MEMORIA

CLAUDIO ANANIA, IL MIO COMPAGNO DI SCUOLA

di Savina Coniglio

Il 21 Aprile 2010, il nostro concittadino Claudio Anania è morto a soli 32 anni. Quando qualcuno muore all'interno di una comunità piccola come quella di Cotronei, della sua morte si fa un gran parlare e, spesso, gli elogi si sprecano, per la serie "Siamo tutti belli quando nasciamo e tutti buoni quando moriamo". Ma Claudio, come tutti noi lo conoscevamo, non era certo un soggetto facile ed è giusto che tale fatto non venga ignorato neanche ora che, purtroppo, se n'è andato. Però in questa occasione non voglio parlare del 30enne Claudio, bensì del ragazzino che ebbi come compagno di scuola per un anno, in seconda elementare. Già allora, Claudio si distingueva per la sua natura ribelle, le frequenti assenze, il non sempre facile rapporto con i compagni; allo stesso tempo, aveva un animo generoso e non attaccava mai briga senza prima essere provocato. Di sicuro, malsopportava la disciplina scolastica e cercava sempre di evaderla con una battuta, uno scherzo, fischiettando un motivetto o svolgendo un compito in modo fantasioso e mai convenzionale; è proprio questo che ricordo in particolare: la grande immaginazione di Claudio e la sua capacità di tradurre le idee in disegni e vere e proprie installazioni artistiche. Ricordo che una mattina, Claudio si presentò a scuola intorno alle 10.00 accompagnato dal padre, il quale spiegò con una punta di imbarazzo che il ritardo del figlio era dovuto ad una delle sue tante "creazioni": un "fortino" di medie dimensioni, con tanto di bandierine fissate alle torrette, fatto interamente di fiammiferi! Un'altra volta, in classe, disegnò i membri della sua famiglia e sé stesso: figurine stilizzate e coloratissime, senza contorni precisi e dai tratti irregolari, difficilmente riconducibili all'opera di un bambino di 10 anni. Credo di poter affermare, senza esagerare, che l'estro di Claudio si possa definire "arte moderna" e, se le cose per lui fossero andate diversamente, magari orale sue opere sarebbero riconosciute come tali e persino esposte da qualche parte. Non so se il materiale di cui parlo sia ancora reperibile o se altri abbiano visto in Claudio Anania la scintilla di genio che vidi io tanti anni fa; forse le vicende che ho descritto e quei lavori vivono solo nei miei ricordi di bambina, ma mi sembra giusto dare a chiunque stia leggendo in questo momento qualche informazione in più sul bambino che fu Claudio Anania e sui suoi talenti: un bambino che forse, se protetto da sé stesso, avrebbe avuto un destino differente.



Claudio, fine anni Novanta Foto: Spartaco Fontana

Ciao Claudio! I tuoi modi di dire sono diventati un gergo per tutti i cotronellari.

(Ivan Tedesco)

ADDIO CLAUDIO

È andato Claudiucper sempre Anania, è andato via con i suoi Si è spento dopo l'ultima delle sue tante crisi post-farmaci, alcool, droghe, dopo una delle sue tante crisi da sballo. Perché da lucido non riusciva a stare per troppo tempo. Aveva bisogno di perdersi, di affogare la testa nello sballo, forse per trovare un diverso equilibrio, forse per trovare un mondo migliore da quello che viveva nella sua realtà. Claudio si è spento nel giro di un'ora, attendendo un soccorso del 118 che è arrivato maledettamente in ritardo, quando ormai non serviva a nulla. A Claudio volevamo tutti un gran bene. Non era sufficiente, perché Claudio aveva bisogno di ben altro per poter essere integrato nel sociale, per poter vivere una vita normale. Piangere la sua morte serve soltanto ad amplificare l'ipocrisia di questa nostra assurda società, che con l'elemosina e la solidarietà di facciata pensa di salvare la coscienza. Invece, puntualmente, la coscienza di questa nostra assurda società si ritrova frantumata nei drammi che si consumano sempre più frequentemente. Addio Claudio.

[p.f.]



QUESTION TIME

Cotroneinforma incontra il sindaco di Cotronei Mario Scavelli

Martedì 4 maggio, la redazione di Cotroneinforma ha incontrato il sindaco di Cotronei, Mario Scavelli, per un'intervista sull'operato in questa legislatura che ha iniziato il suo ultimo anno di amministrazione. Avevamo preparato circa 50 domande. In realtà non era possibile poterle gestire tutte. Ci siamo limitati alla metà. Nella sbobinatura abbiamo mantenuto gli aspetti più importanti preferendo, chiaramente, la sinteticità. Quanti volessero visionare l'intera intervista, potranno farlo consultando la sezione "Galleria" del nostro sito.

D. - Esiste al momento qualche novità, oppure possiamo considerare definitivamente chiuso il capitolo terme? Al massimo martedì avremo l'in-R. con l'ingegnere responsabile dirigente Regione Calabria per la questione PAI (Piano Assetto Idrogeologico). Per quanto concerne il terreno questa amministrazione è riuscita ad ottenere la sdemanializzazione e l'acquisizione al patrimonio dell'ente comunale di 6 ettari o poco più di superficie necessari alla realizzazione delle terme. Seguirà un comitato dell'autorità di bacino per discutere sul vincolo PAI. Ottenuto il PAI ed il nulla osta potremmo... (si interrompe.) Provo un po' di timore a parlare di terme, non perché non ci creda, ma perché non appena siamo sul punto di... qualcosa di avverso ci blocca. Infatti, già nel giugno dell'anno scorso arrivammo all'apertura delle buste, ma cinque giorni prima fu tolta da cilindro la natura demaniale del terreno, dopo 80 anni. Il tutto dopo che altri avevano speso fiumi di denaro pubblico su un terreno demaniale e facendoci perdere 6 mesi solo per la sdemanializzaizone del terreno. A breve avremo un incontro con la nuova giunta regionale per quanto riguarda il PAI, ma non sappiamo se verrà confermata l'unità di bacino vista la nuova giunta regionale. Risolte le sopraccitate questioni dovremmo essere apposto per procedere all'appalto, previa la rivisitazione dell'elenco prezzi in quanto il progetto è fermo da un anno. Sul bilancio che approveremo lunedì 10 maggio, sono previsti fondi per la revisione del'elenco prezzi. Sulla tempistica non mi sbilancio, non so quando andremo in appalto ed anche se lo sapessi non ve lo direi per scaramanzia.

D. - Com'è finita la storia del taglio delle querce a Serre di Paola? Complessivamente cosa si è mosso sul parco della Sila. R. - Sul taglio delle querce abbiamo rivisitato l'intero progetto. Il taglio è stato legalmente e amministrativamente autorizzato dalla Regione Calabria, abbiamo ottenuto tutti i permessi, aldilà di quello che poi si è detto. Da un stima fatta da agronomi, tecnici e forestale, il valore delle querce è meno di €30.000 perché trattasi di alberi malati. Però c'è una volontà politica di salvarle comunque anche se non hanno valore economico. A questo segue la possibilità di presentare un progetto per la piantumazione di 3000 piante. Per ora si tratta solo di un progetto ma siamo fiduciosi nell'attendere il finanziamento. Per quanto riguarda il Parco della Sila siamo ad un punto fermo, visto il cambiamento che c'è stato nella Provincia di Crotone e la conferma di quella della provincia di Cosenza, dobbiamo dotarci delle rappresentanze degli enti in seno al consiglio di amministrazione. C'è stato anche un progetto per ridisegnare i confini attraverso degli incontri con i cacciatori che sono i soggetti più sensibili all'argomento.

D. - Com'è finita la vicenda biomasse a Cotronei?

R. - Attualmente è ferma. Noi avevamo approvato uno schema di convenzione, ma non abbiamo dato seguito in quanto avevamo dato



delle condizioni: due clausole da rispettare altrimenti la suddetta convenzione non avrebbe avuto efficacia, di cui una è basata sullo studio d'impatto ambientale. La ditta non ha presentato il progetto, né noi stiamo stimolando il proseguo.

D. - Che tipo di combustibile avrebbe dovuto bruciare la suddetta centrale? R. - Ceppato vergine, nemmeno legno trattato, in quanto anche il Consorzio Legno Calabria aveva dato a garanzia di ciò certificazioni scritte.

D. - A2A ha dato o sta dando risorse al nostro comune, oppure questi sfruttano le nostre risorse senza nulla in cambio? R. - E' da un vita che esistono le Royalties Bim e Riv che pagava ENEL, poi Elettrogen in seguito Endesa, Eon ed ora A2A. Noi ad oggi abbiamo, dato ufficiale, 340.000€ annue di Royalties, e non solo, e questa amministrazione è stata capofila di una vertenza iniziata dalla vecchia amministrazione nel recupero delle differenze. Queste sono Royalities che spendiamo per le scuole, per i servizi, etc... A dire il vero, da quando mi sono insediato nel Giugno del 2006, il mio primo bilancio prevedeva trasferimenti dello Stato pari a 1.050.000€, oggi siamo a 750.000€, ovvero in quasi tre anni ci hanno tagliato circa 300.000€ che per una piccola comunità come Cotronei basterebbero per molteplici opere. Questi fondi da parte di A2A sono quindi per noi una vera boccata d'ossigeno. L'ultimo accredito, che è stato fatto di recente era di una somma pari a circa a 340.000€... In ultimo, abbiamo ricevuto da A2A sette ettari in comodato gratuito all'Ente Parco per il Centro Visite presso il bivio Trepidò-S. Giovanni (notizia inserita post-intervista).

D. - La vicenda Usi Civici si sta portando avanti con trasparenza e senza favoritismi e/o clientele? I soldi, come verranno spesi?

Favoritismi e clientele non appartengono alla mia cultura, né alla fidell'amministrazione losofia friffa. Penso che ci siamo contraddistinti proprio per la nostra chiarezza e trasparenza. Cotronei è stato capofila nella vicenda Usi Civici e, altri sindaci di realtà limitrofe vengono a chiedere qui chiarezza in merito. În linea di massima non abbiamo negato a nessuno la possibilità di avvalersi della Legge Regionale; Abbiamo formato un giovane laureato di Cotronei Dott. Nicola Pariano, ormai padrone della materia e che ha all'attivo circa 600 pratiche. Penso che sia un'altra di quelle opere e una scelta amministrativa e politica quella di sistemare il patrimonio comunale e di mettere nelle condizioni i proprietari, riferendomi soprattutto alla località di Trepidò, che negli anni '76 furono invitati dalla giunta Guarascio a edificare entro 2 anni al prezzo di 100Lire a mq, su di un patrimonio che non aveva valore perché costruito su un terreno che era gravato da uso civico. Alcuni dicono che sono fortunato a sfruttare la legge regionale sugli Usi Civici. che dava la possibilità di legittimare i terreni su cui gravava suddetta condizione. Questa è un'opera che bisognava fare ed il capitale ricavato verrà speso per opere pubbliche.

D. - Redazione: la spesa in opere pubbliche sarà proporzionale al ricavato in una specifica area? Ovvero se un'area avrà come ricavato 10, questo 10 sarà speso per la realizzazione di opere in quella specifica area? R. - No, Non c'è una clausola che regolamenta questo. I ricavi dovranno essere dilazionati per opere in tutta la comunità ma esclusivamente per opere pubbliche, e non per concerti o sagre e quant'altro.





D. - Perché ancora non si è concretizzata la denuncia collettiva contro il pascolo abusivo. Si risolverà questo problema? R. - Le abbiamo provate tutte. Abbiamo fatto un comitato di ordine pubblico con i maggiori espo-

nenti istituzionali e dell'arma. Purtroppo nel 2000 c'è stata la notizia riguardante l'art. 3/636 che, mentre il pascolo abusivo era prima procedibile d'ufficio, ora anche con la rivisitazione del codice di procedura penale poi con l'introduzione della figura del Giudice Penale, la competenza è passata al Giudice di Pace. La pena per chi compie il reato è ora di una sanzione pecuniaria che va dal minimo di 50€ al massimo di 100€. Per le autorità il dato statistico degli eventi non era rilevante in quanto sulla carta questo era molto scarso, si parla infatti di 6 casi in un anno, poi addirittura 3 nel successivo e poi niente del tutto. In realtà poi venne spiegata la natura omertosa della popolazione ed il fenomeno venne riconsiderato.

D. - Come da notizie stampa di qualche mese addietro, è giusto acquistare con i soldi pubblici gli impianti di risalita? Cosa ci guadagna il cittadino di Cotronei da tutto ciò? R. - La notizia di stampa non era sull'acquisto. Io mi sono battuto e ho sollevato il caso perché mi era stato segnalato dal proprietario degli impianti di risalita, che la vecchia giunta regionale aveva approvato una delibera che impegnava 15.000.000 mln di euro in cui era prevista la suddivisione dei fondi nelle stazioni di Camigliatello, Lorica, Gambarie e di Ciricilla, mentre l'unica esclusa era proprio Cotronei. L'assurdità era che mentre noi potevamo partecipare al bando per la messa in funzione dell'impianto di Trepidò con un budget soltanto di 300.000 euro destinando solo 50.000€ all'impianto di Trepidò, allora li non eravamo privati... invece, al bando successivo di 15.000.000€, destinati alla messa in sicurezza delle piste, fummo esclusi mediante una logica non scritta ma riferita, dove veniva considerato il nostro impianto di natura privata. Io non mi sono quindi battuto per l'acquisto, ma mi sono battuto affinché le risorse pubbliche fossero destinate anche al nostro territorio. Oualcuno invece voleva acquistarle... E' una risorsa che non possiamo dimenticare e che va valorizzata ... non a caso definiamo Cotronei come la capitale del turismo montano.

D. - Quali considerazioni sugli arresti per droga degli scorsi giorni. E quali considerazioni sulla morte di Claudio. Sembra che le istituzioni si trovino impreparate ad af-

frontare tali situazioni. Esiste un problema nelle politiche sociali in questo territorio? R. - L'errore che spesso si fa è quello di voler dare tutte le colpe all'istituzione. È un problema di tossicodipendenze ed è l'alcool ad essere più diffuso rispetto ad hashish e marijuana qui a Cotronei. Mi trovo in una duplice ed imbarazzante posizione, essere il primo cittadino di questa comunità, ed il difensore di tre di questi ragazzi. I nostri ragazzi non sono degli spacciatori ma sono dei consumatori. 40Kg di hashish e di marijuana al mese sono una grande quantità, così come la quantità di cocaina di cui si parla. Come i litri di alcool che si consumano a Cotronei ogni sera ... Il problema è serio ... L'Istituzione da tre anni ha iniziato un progetto dal titolo "scenari di legalità per un territorio in cerca di sviluppo" coinvolgendo le massime autorità e tutte le agenzie educative anche extra comunali, come la partecipazione di Don Ciotti, la collaborazione del Rotary e dell'Università di Pisa con docenti specializzati, dedicando l'ultimo appuntamento al disagio giovanile. Forse abbiamo sbagliato, dedicando l'attenzione ai giovani, forse dovevamo rivolgere l'attenzione verso i genitori, verso le famiglie. Sarebbe necessario realizzare un progetto dal titolo genitorialità o il mestiere di genitore, incentivan-



doli a partecipare anche con un gesto provocatorio se necessario, per esempio un'agevolazione sull'ICI o sui buoni mensa, vista la già scarsa o addirittura assenza alle precedenti iniziative da parte dei giovani, mentre dalla parte dei genitori si è vista la presenza solo di pochi interessati. Il problema c'è ed è serio, e perciò bisogna non abbassare la guardia e operare una sorta di sensibilizzazione verso tutte le agenzie educative di Cotronei, come scuola, parrocchia, associazioni.

D. - Quali considerazioni in merito della bontà dell'opera della strada Cotronei-Calusia? R. - Un'opera di grande valore. Il maltempo degli ultimi giorni ha comunque messo in evidenza dei punti deboli dell'infrastruttura e degli errori progettuali. Ho appreso che all'ente provincia vi sarebbe stata una riunione per trovare una soluzione al danno arrecato dalle recenti piogge e forse si provvederà ad una variazione del tratto interessato. Una notizia in anteprima è che la giunta provinciale nell'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche, ha previsto e messo in bilancio circa 4.100.000 per il secondo tronco: la Cotronei Sila. Su questo abbiamo già avuto un incontro con la Provincia in quanto vorremmo che una parte di questa somma venisse destinata al tratto Spirito Santo-Sadel, ovvero la variante della Mola che parte dal bivio del centro assistenziale di mons. Cesare Oliveti "Spirito Santo", ed arrivare alla Mola attraverso la Carusa al fine di tagliare il centro abitato. Per realizzare ciò noi come Comune saremmo pronti anche a prenderci la manutenzione del tratto bivio Spirito Santo- Mola declassando il tratto da competenza provinciale a competenza comunale.

D. - Esiste un uso eccessivo a Cotronei dello strumento delle "somme urgenze". È un sistema per favorire alcune ditte anziché altre? R. - Precisiamo innanzitutto che uno dei meriti che io ascrivo a questa amministrazione è quello di aver debellato le "somme urgenze" a Cotronei. Quando sono entrato in carica, trovai un debito di bilancio causato dalla vecchia amministrazione di 550.000 €; di questi, vanno considerati oltre 150.000 € per le somme urgenze e noi lo abbiamo estinto creando un ufficio tecnico e "sfruttando" le risorse umane di cui l'ente era dotato. Così facendo, siamo arrivati alle somme urgenze solo per le calamità naturali. Vedi zona "Carusa" e "Catoso"; detto ciò possiamo affermare che dopo 5 anni questa amministrazione non ha debiti per somme urgenze.

D. - Come usciremo dalla continua emergenza dei cassonetti strapieni? Per quale motivo a Cotronei non funziona ancora il sistema di raccolta differenziata che porterebbe risparmio sulle bollette dei cittadini? Perché non sono state realizzate le "isole ecologiche" seppur finanziate con 62.000 €? R. - Precisiamo che l'isola ecologica è già stata realizzata e, a detta di molti, è una delle più belle della provincia e si trova in località Sigliati. Aggiungo che abbiamo ottenuto il finanziamento per una seconda isola ecologica, che dovrebbe sorgere a Trepidò; siamo, da questo punto di vista, uno dei comuni più virtuosi. Il perché non si è mai partiti è da attribuirsi al fatto che l'ENEL, da Novembre, non ha ancora provveduto all'allaccio della corrente elettrica. (Sulla problematica rifiuti e differenziata abbiamo raccolto risposte sui generis n.d.r.).

D. - Cosa ne pensa del servizio idrico gestito dalla SOAKRO? Il cittadino di Cotronei ci sta guadagnando qualcosa oppure era meglio una gestione totalmente comunale, come nel passato? R. - Va detto che SOAKRO è una società nuova e come tale le si possono "perdonare" piccoli errori. Se mi si chiede se sono soddisfatto, rispondo che ho delle perplessità; precisiamo che, per disposizione di legge, nei comuni è previsto un gestore unico e solo tramite iniziative come la raccolta firme si può richiedere l'abrogazione dell'art. 23 e quindi il ritorno ad una gestione comunale delle risorse.

D.-Viabilità interna: perché così tante buche? Si prevede un intervento a breve? Perché le ditte che scavano non ripristinano a norma? R. - Nel bilancio di questo mese abbiamo già

A RECISTRATORE APERTO



calcolato un primo intervento che avverrà partendo da Trepidò; per fine anno abbiamo stimato una somma che sarà destinata all'intero ammodernamento delle strade urbane. Per quel che riguarda il non intervento delle ditte, ho già sollecitato sia l'ufficio tecnico che i vigili urbani per una maggiore attenzione e qualità dei ripristini.

D. - Centro storico: a che punto sono i lavori di ristrutturazione? Sono sorti problemi? R. - Diciamo che dopo una breve pausa (Pasqua, ndr.), abbiamo ripreso i lavori. Durante gli scavi abbiamo riscontrato che i tubi della condotta idrica erano quasi a livello, quindi abbiamo dovuto rifare tutti gli impianti delle reti idrica ed elettrica. Questa amministrazione si è assunta l'onere di pagare le spese per i nuovi allacci senza chiedere nessun contributo alle famiglie - circa 130 - che vivono in quel quartiere. Avvieremo un progetto di risparmio energetico che riguarderà il centro storico. Si sente sempre dire che nella Gria non è stato mai investito un centesimo: ora posso dire che questo comune con il progetto "PON sicurezza" ha ottenuto circa 1.000.000 € per l'acquisto e la ristrutturazione del palazzo "Bevilacqua" (sito nella Gria) il quale, secondo fonti storiche, pare essere stato sede della gendarmeria ed abitazione dal maresciallo Bevilacqua, premiato con la medaglia d'argento al valore militare per aver catturato dei briganti. L'idea è quella di dedicare il piano terra al museo provinciale dell'arma dei Carabinieri.

D. - Come da programma elettorale, si prevedeva la realizzazione di parco giochi e di spazi verdi per i bambini: come è andata a finire?

R. - Abbiamo un progetto esecutivo in gara alla Provincia. Abbiamo ottenuto 150.000€, quindi entro quest'anno realizzeremo il tutto. Il luogo previsto per quest'area polifunzionale è nel quartiere "Carusa".

D. - In base a quale criterio avete scelto di collocare i nuovi cartelloni pubblicitari? L'amministrazione comunale che tipo di tornaconto riceve? R. - Partiamo dalla parte finale della domanda: il tornaconto è di circa 4000 € annui. Sulla collocazione, posso semplicemente dire che abbiamo pensato a punti che secondo noi sono "strategici"; altri, invece, siamo stati costretti a spostarli per via di lamentele ricevute.

D. - Nell'era dell'informazione sappiamo quanto sia importante reperire notizie di qualsiasi tipo dalla rete. A maggior ragione vi sono casi in cui modulistica e leggi che descrivono sovvenzioni ai cittadini, risultano essere meglio reperite solo da internet. Sappiamo che, da programma, vi erano dei punti da rispettare. Quali sono stati rispettati e quali no? R. - Abbiamo attivato un sito internet del Comune, e vi dirò che la difficoltà non è tanto quella di attivare un sito quanto quella di gestirlo. Tempo fa abbiamo avuto contatti con un professionista del settore ma, a causa delle nuove normative sui contratti di lavoro, non si è giunti mai ad un accordo con qualcuno che potesse diventare un webmaster comunale; ciononostante, affermo che per i vari settori del Comune, c'è chi si è improvvisato webmaster mantenendo attive ed aggiornate le varie sezioni. Devo però ammettere che bisogna migliorare quest'area di competenza.

D. - Cosa ha fatto questa amministrazione per la disoccupazione giovanile? E per le politiche giovanili? R. - La disoccupazione giovanile é una piaga talmente forte e profonda, nessuno ha la bacchetta magica. Vi dò un dato aggiornato a 5/6 mesi fa, da quando ci sono io hanno lavorato oltre 60 giovani attraverso l'assistenza scolastica, i servizi



sociali, al Comune, i giovani professionisti con contratto stage in convenzione con l'università e a tempo determinato. Purtroppo di più non possiamo fare, in quanto l'amministrazione è tenuta a vincoli imposti dalle leggi. Certamente siamo soddisfatti dell'operato dei nostri giovani e della loro serietà e professionalità. Noi Sindaci siamo i terminali sociali soggetti di prima ed ultima istanza, ci si rivolge al sindaco quando c'è un problema e quando nessuno riesce a risolvere lo stesso.

D. - Perché si è dimesso l'arch. Gallucci? Chi sarà il prossimo responsabile dell'Ufficio tecnico e quale sarà il criterio di scelta? R. - L' Ing. Gallucci, con mio rammarico, ha scelto di partecipare ad un bando del Comune di Botricello suo paese natale e, per quanto ne so, vorrebbe ritornare qui a Cotronei, che è una realtà diversa. In base all'ultima disposizione sui rapporti di collaborazione art. 110 del Testo Unico c'è la possibilità di ricorrere all'esterno, qualora manchi la figura tecnica. Noi stiamo approvando il bando perché mentre prima era chiuso un rapporto fiduciario intuit-persona, le nuove disposizioni prevedono che si faccia l'avviso pubblico, si raccolgano i curricula dei professionisti e che il Sindaco provveda al decreto facendo la selezione. Prevediamo che a breve dovremmo avere il responsabile dell'ufficio tecnico area urbanistica-manutentiva.

D. - Quali valutazioni sull'operato degli assessori e, complessivamente, sulla squadra degli amministratori?

R. - In qualità di Sindaco mi tocca esprimere un giudizio più che positivo, certamente chi ha lavorato di più e chi di meno. Ma al di là della mia valutazione, sarà la valutazione del popolo a decidere l'attivismo, l'attaccamento, l'attività di ognuno. Esprimo un parere positivo sulla mia giunta. Considerando anche che, tranne il dott. Schipani siamo tutti alla prima esperienza, una giovane amministrazione. Una piccola rivoluzione culturale l'abbiamo fatta nel modo di gestire la cosa pubblica. Giudicatemi in relazione al passato.

Com'è lo stato di salute del bilancio del nostro comune? R. - Posso dire che finalmente siamo quasi al completo risanamento; siamo partiti con una marea di debiti fuori bilancio, questo Comune era quasi al dissesto finanziario: un Comune che ha molti debiti fuori bilancio significa debiti senza copertura finanziaria, senza il carico dei ruoli e dei tributi perché si spendeva e non si incassava. Non si può spendere e poi non curare le entrate. Avevamo 1.500.000,00 € di acqua da pagare e ora paghiamo 600.000,00 € di piano di ammortamento all'anno. Eppure siamo riusciti a fare un piano di opere pubbliche, siamo partiti con la messa in ordine dei depuratori a Trepidò e qui in paese, con un costo di 200.000,00 € per ogni depuratore, l'elettrificazione Mola e Terrati, la palestra che inaugureremo la settimana prossima, la messa in sicurezza delle scuole, il completamento della ex Scuola Media "A. Volta" che mi auguro si possa inaugurare presto, la riqualificazione urbana del centro storico, la sede comunale, il cimitero con la costruzione dei tetti sui loculi, lo stadio (con tutte le polemiche che ci sono state). Abbiamo stabilizzato sette lavoratori socialmente utili (L S. U.) che ci sono costati 500.000,00 €, i quali hanno superato la precarietà dopo 11 anni. Questa amministrazione ha lavorato sia sul piano politico che sul piano amministrativo. All'inizio qualcuno ci definiva una "Armata Brancaleone" allo sbando con Governo, Regione e Provincia contro. Io sono, noi siamo soddisfatti di come sta andando, approviamo il consuntivo e chiudiamo il bilancio con 150.000,00 € in attivo. Penso che al sindaco che verrà lasceremo un bilancio in ordine.

D. - Alla luce dell'ultima tornata elettorale regionale, questa amministrazione comunale può considerarsi spostata ancora più a destra? R. - Noi siamo un'amministrazione civica; quando ci siamo insediati ci siamo detti di mettere da parte le bandiere e le appartenenze e io resterò fedele al gruppo di "Insieme per Cotronei", ma dico che piuttosto che domandarsi se l'amministrazione si è spostata a destra, si dovrebbe considerare per chi ha votato la comunità intera.

D. - Vi ricandiderete nelle prossime elezioni comunali?

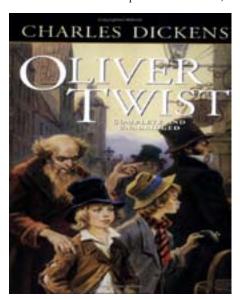
R. - Se lo vorranno, io sarò a disposizione anche perché confermare il mio operato ed essere giudicato per un'altra volta mi rende l'onore e il rispetto di tutta la collettività. Ma ancora non siamo in campagna elettorale!

Il lavoro ai tempi della Regina Vittoria: Oliver Twist tra condanna ed esaltazione del lavoro minorile



di Savina Coniglio

In tempi come quelli attuali, segnati dalla crisi economica mondiale, tuttavia da un ostentato benessere soprattutto nell'Occidente industrializzato, mandare un bambino a lavorare sarebbe impensabile, oltre che socialmente riprovevole. Diversamente accadeva nel XIX secolo, quando tale pratica era del tutto normale. Nell'Inghilterra vittoriana della Rivoluzione Industriale, nelle slums sovraffollate e fetide dove si moriva di stenti e malattie e la giornata lavorativa non aveva limiti di orario, se un minore non andava regolarmente a scuola ma a lavorare nessuno si stupiva. Al contrario, i



datori di lavoro ricercavano appositamente personale minorenne per risparmiare sulle paghe ed arricchirsi a loro spese. In questo quadro storico-culturale, Charles Dickens (1812-1870) - forse il più grande autore vit-

toriano - inserì il suo romanzo più celebre: Oliver Twist (1837). Eroe del libro è appunto Oliver, un bambino costretto a lavorare perché orfano; le varie vicissitudini della sua vita compongono la trama del romanzo, ricco anche di tenera considerazione per i patimenti del ragazzino, il quale vive una sventura dopo l'altra: dopo la morte della madre, egli conduce un'esistenza miserabile lavorando, insieme ad altri orfani, in un Workhouse; per sfuggire allo sfruttamento, Oliver si lascia convincere da alcuni ragazzi - anch'essi orfani, spiantati e un po' bulli - ad unirsi alla gang del malvagio ebreo Fagin, il quale gli offre un tetto e protezione in cambio di piccoli furti. Si apre così un altro drammatico capitolo dell'esistenza di Oliver Twist, che rischia di concludersi nel peggiore dei modi nonostante l'intervento di un benefattore, Mr. Browlow. La figura dell'orfano è usata nella letteratura vittoriana quale archetipo di innocenza in grado di toccare il cuore del lettore e commuoverlo; Dickens non si esime dall'usare tale espediente letterario per sensibilizzare il lettore riguardo alle condizioni disumane in cui versavano gli orfani e i bambini lavoratori ai suoi tempi: se è vero che la Regina Vittoria aveva limitato il loro orario lavorativo con il Factory Act del 1833, è anche vero che fino al 1842 e al Mines Act, i minori venivano ancora impiegati nelle miniere o altrimenti sfruttati nei Workhouse, luoghi di lavoro vergognosi simili alla prigione dove i poveri dovevano lavorare, sulla base del principio puritano secondo il quale "la povertà è conseguenza della pigrizia". L'obiettivo di tale istituzione era la riqualificazione dei poveri attraverso il

lavoro: in tal modo anche i più miserabili e i loro figli sarebbero apparsi più dignitosi agli occhi dell'austera società vittoriana. Dickens critica inoltre l'ipocrisia degli organi legislativi, corrotti e sempre dalla parte dei ricchi; del sistema dei Workhouse, profondamente discriminante ed inefficace; dei



valori morali delle classi medie, inadeguati rispetto alle tematiche sociologiche del loro tempo. Infatti, se in seguito alle teorie di Rousseau riguardo ai bambini quali esseri "nuovi" le classi più alte si approcciarono con maggiore sensibilità al loro sviluppo, ai piccoli appartenenti alle classi inferiori nessuno badava, e Oliver Twist diviene emblema di quei bambini invisibili ai quali era negato il diritto all'infanzia solo perché di bassa estrazione sociale. I bambini dell'opera dickensiana simboleggiano la colpa della società per il loro stato di abbandono e miseria; grazie alla personale esperienza del lavoro minorile in fabbrica, Dickens presenta il bambino alla mercé del crudele mondo degli adulti, dal quale dovrebbe di fatto essere protetto. Ciononostante, da perfetto vittoriano, Dickens tende a plagiare la realtà in modo da rassicurare il lettore sul trionfo del bene sul male, cosa che raramente accadeva ai suoi tempi né tanto meno accade oggi: perché se sulla carta Oliver Twist sovverte il proprio destino, nella realtà le cose sono ben diverse e per i bambini costretti a lavorare tutto è rimasto come nel XIX secolo.

"QUEL GIORNO"

di Giuseppe Polifrone

Quel giorno ci stringemmo la mano nella mano mentre i miei occhi nei tuoi si ritrovavano sorridenti nello sguardo nei tuoi nei miei.

Mi cercasti sentendoti in sintonia con il mio essere e mi trovasti come l'uomo che cercavi di voler accanto da sempre. Da quando ci abbracciammo il respiro fece sussultare i Nostri Cuori e baciandoci, l'essenza dell'Amore ci univa Estasiati come fossimo proiettati verso il settimo cielo.

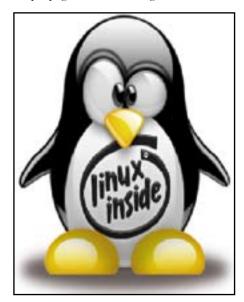
www.cotroneinforma.com

PENSAVANO FOSSE GRATIS... INVECE ERA OPEN

di Francesco Arabia

Lo scorso numero vi abbiamo lasciati facendovi intendere il nostro spirito di innovazione riguardo alle nuove tecnologie riguardanti il sito con l'aforisma "in costruzione", ed eccoci ora con una grande novità per quanto riguarda il portale web della rivista. Grazie infatti alle possibilità che il mondo "Open" dà liberamente, e che in seguito meglio definiremo, si è provveduto alla migrazione della tecnologia del sito. Siamo passati difatti, dal più comune linguaggio di markup (HTML), ad un sistema totalmente innovativo e funzionale detto CMS (Content Management System) che prende il nome dalla comunità cui è supportato: Joomla! Tale sistema racchiude in se più aspetti tecnologici che messi insieme danno vita a quello che comunemente viene definito un "contenitore di informazioni". Joomla! È una comunità del mondo dell'Open, meglio detto Open Source. L'Open Source è un lato dell'informatica che corre parallelo a quello dell'informatica di business, ma prima di poter parlare e capire di cosa si tratta, è bene dare dei chiarimenti in merito ai software che tutti noi conosciamo. Si definisce software proprietario, un software cui chi ne è creatore, non lascia la possibilità all'acquirente, meglio detto utente finale, di poterlo studiare, modificare, ridistribuire. Il prodotto software che arriva all'utente, arriva sottoforma di scatola chiusa e, quindi, non ne è totalmente proprietario, ha solo la licenza di poterlo utilizzare sul proprio Pc. Ciò viene definito quindi come software proprietario ed un esempio immediato è Microsoft Windows, il più comune Sistema Operativo per computer utilizzato nel mondo! L'Open Source, la cui traduzione "codice aperto", lascia proprio intendere che, il prodotto software qui meglio inteso come bene, è di totale proprietà dell'utente, che può quindi liberamente studiarlo, modificarlo a proprio piacimento, apportare migliorie e ridistribuirlo senza essere considerato un pirata informatico, con l'unica accortezza di ridistribuirlo citando sempre che trattasi si software Open Source governato dalla licenza pubblica GPL (General Public License). Tale licenza, nacque di pari passo al movimento Open Source nel 1983 ad opera di Richard Stallman informatico del M.I.T. (Massachussets Institute of Technology). Questa licenza venne formulata al fine di garantire che un software nato Open, resti Open sempre e che quindi non ci siano speculazioni economiche. Da qui nacquero numerose comunità di

sviluppatori software che si proponevano obiettivi da raggiungere insieme, ed accomunate dallo spirito proposto da Stallman. Inutile sottolineare quanto il fenomeno si sia propagato con la divulgazione di inter-



net. La licenza è articolata in diverse parti e potete documentarvi al seguente link: http://www.gnu.org/licenses/gpl.html . Il primo progetto che venne sviluppato proprio da Stallman fu un Sistema Operativo alternativo a quello che all'epoca era il S.O. per definizione: Unix. Questo progetto venne denominato da un acronimo ricorsivo: GNU "Gnu Is Not Unix", più tardi, nel 1991, venne meglio conosciuto come Linux, grazie alla collaborazione di un finlandese di nome Linus Torvalds che diede al progetto GNU il kernel (nucleo), dell'odierno S.O. Linux.

Linux, o meglio GNU/Linux, è ad oggi il vero antagonista di tutti i sistemi proprietari. Esso è quindi un siste-



ma Open Source, che contrariamente a quanti pensano che sia gratuito, è libero, ovvero offre piena libertà. Libertà definita dai seguenti 4 sottotipi: ...libertà di utilizzare il programma per qualsiasi scapo:

...libertà di studiare il programma e adattarlo alle proprie esigenze;

...libertà di copiare il programma in modo da aiutare il prossimo;

...libertà di migliorare il programma e di distribuire pubblicamente i miglioramenti, in modo che tutta la comunità ne tragga beneficio;

dove la comunità, siamo tutti noi. Quindi, analogamente allo spirito di voler aiutare il prossimo mediante opere no-profit, anche nell'informatica vi è un mondo parallelo a quello del business che pensa ad aiutare il prossimo senza scambi monetari. Questo è il mondo in cui ognuno aiuta l'altro senza pretendere in cambio nient'altro. Noi come Associazione di Volontariato abbiamo adottato questi tipi di sistemi e vi invitiamo a fare lo stesso!

Media consigliati per capire meglio l'argomento sono: Revolution OS Film documentario sul mondo dell'Open Source.
OnLine vademecum:
http://www.linux.it/Vademecum



Centro Servizi per il Volontariato Aurora di Crotone

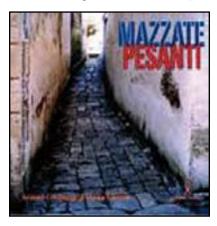
www.csvcrotone.it

WWW.TELECONDELLI.COM

... la Web TV al servizio del popolo 13 ULTRASUONI

La musica degli "altri" anni '70 di Luigi Piccioni

Una intensa conversazione col critico musicale di "CotroneInforma", il valoroso Ivan Tedesco, mi ha convinto di due cose: l'indiscussa importanza degli anni '60 e '70 anche per la musica giovanile e il fatto che molte delle cose successe in quegli anni sono fuori dalla portata dei più giovani. Vorrei dare allora un piccolo contributo a uscire da questa involontaria smemoratezza presentando brevissimamente un aspetto di quegli anni e raccontandolo attraverso una canzone. Gli anni '60 e '70 sono stati per la maggior parte dei giovani occidentali gli anni della scoperta del rock e della musica pop angloamericana, con nomi che ancor oggi appaiono intramontabili, ma sono stati anche anni di ubriacatura per forme musicalmente più avanzate come il jazz o politicamente più consapevoli come



la musica popolare e di protesta. Giovani ne erano i consumatori, ma giovani anche i produttori che spesso sulla scia di esperienze dei primi anni '60 si sono lanciati nel recupero e nella riproposizione di canti e musiche della tradizione locale con finalità politiche: di sostegno alle lotte, di solidarietà con gli sfruttati agli oppressi, di valorizzazione delle forme di autonomia politica se non di indipendenza come nel caso delle minoranze linguistiche di tutta Europa.

Esistono decine di libri e centinaia di dischi che testimoniano di questa grande ventata culturale, ed esiste ancora qualche gruppo nato in quegli anni che continua a suonare e a portare avanti gagliardamente il proprio impegno, come ad esempio gli Zezi di Pomigliano d'Arco. Negli ultimi due anni, avendo imparato a conoscere meglio la Corsica, mi è venuto tra l'altro da fare un paragone tra la rinascita della cultu-



ra corsa che a partire dalla metà degli anni '70 favorì la comparsa di importanti gruppi musicali legati all'indipendentismo (soprattutto Canta u populu corsu) e il recupero della cultura salentina da parte di gruppi come il Canzoniere grecanico salentino: stessi sono stati gli anni dell'esplosione e del successo, stessi gli anni del declino, dalla prima metà degli anni '80 in poi, e stessi gli anni della riemersione, dalla seconda metà degli anni '90 in poi. Questo recente recupero della grande esperienza degli anni '70, nella quale erano impegnati decine di giovani musicisti e musiciste gran parte dei quali si erano formati proprio ascoltando la musica rock e pop, ha partorito anche qualche buon tentativo di riconnettere i fili di quella generazione con quelle più recenti, di quel momento storico con quello attuale. E' per questo che mi permetto di riproporvi il testo di una bellissima canzone in due strofe scritta alla fine degli anni '60 da un musicista e poeta popolare salentino, il contadino Cici Cafaro, e riproposta pochi anni fa con due strofe di "aggiornamento" da quello che è stato a mio avviso il miglior gruppo del folk revival salentino degli ultimi dieci anni, gli Aramirè, eredi del Canzoniere di Terra d'Otranto, a sua volta erede del Canzoniere grecanico salentino. E' oltretutto un brano dal ritmo rapido e allegro, che potete eventualmente trovare nell'album "Mazzate pesanti". Non mi pare ci sia bisogno di traduzione.

O PILLO PILLO PÌ

musica tradizionale

Testo: Cafaro, Caldarazzo, Pellegrino Raheli

Uè caru Pascalinu, caru nunnu Tore lassati alli fili vosci lu modu de pensare e tie caru Narducciu quante notti ca nu dormi percé li patruni toi te schiaccianu comu vermi e tie caru Franciscu alla scola no' poi andare percé se sai qualcosa allu patrunu li face male

Opillopillopì opillopillopà bisogna pur lottare ma per la libertà

E non diciti sempre mundu era e mundu ete se non ne domandamu in Vietnam ce sta succede ce sta succede in Cile, in Portogallo in Palestina ce sta succede all'Africa e a tutta l'Indocina lu mundu se riggira, lu mundu se ribbella percé ci nu fatica face sempre la vita bella lu mundu se ribbella, lu mundu se riggira percé ci fatica, nu porta mai na lira

Opillopillopì opillopillopà bisogna pur lottare ma per la libertà

Lu 1970 è già passato cantamu sta canzone per comu fu cantata ma tocca cu decimo scusate amici cari li problemi de allora su rimasti tali e quali prima erano italiani costretti ad emigrare osci su l'arbanesi ca traversanu lu mare de lu Maruccu all'Africa lu Senegal la Turchia li poveri caminanu ca cercanu la via

Opillopillopì opillopillopà bisogna pur lottare ma per la libertà

Confrontu a sti disastri non me pozzu lamentare ca a quista Italia nostra nu se more cchiù de fame de libertà se parla se continua mò a parlare la libertà al padrone si però de licenziare se la Democrazia Cristiana non c'è chiui 'nc'è l'unto del Signore ca è scisu fino a quai e sta sinistra è bona sulu face opposizione ca cu ngarra na mossa pare tene lu terrore cu ste televisioni nu' se capisce niente programmi spazzatura scemuniscenu la gente

E quindi per finire ieu tocca cu bu dicu aggiu giratu u mundu qualche cosa aggiu capitu aggiu giratu u mundu aggiu visti fiacchi e boni lu cchiù pesciu de tutti ete lu Sirvio Berlusconi!

Opillopillopì opillopillopà bisogna pur lottare ma per la libertà

L'ADDIO AL PARTIGIANO ROSARIO MIGALE

Utopista e ribelle: una vita in lotta per il riscatto del mondo contadino

di Pino Fabiano

Il9aprile, all'età di 90 anni, èmorto il partigiano e rivoluzionario comunista Rosario Migale. Migale era nato il 31 gennaio del 1920 da una famiglia di contadini poveri. La sua formazione politica avviene durante la Resistenza, dove trascorre tutti i 18 mesi nell'alessandrino, partigiano nei Gruppi di azione patriottica, portando un valido contributo nella liberazione di Alessandria. Nel maggio del 1945 ritorna nella sua terra, a Cutro, dove diventa immediatamente un leader nelle lotte per l'occupazione delle terre. Ritroveremo Migale in tutte le grandi lotte per il riscatto del latifondo, dal 17 settembre del 1946, quando avvenne la prima grande occupazione di terre del dopoguerra, al 29 ottobre del 1949, il giorno dell'eccidio di Melissa, quando venne arrestato con altri compagni dopo l'occupazione di un latifondo del Berlingieri per restare venti giorni in carcere. Con la Riforma agraria venne inizialmente escluso dalle assegnazioni, assieme ad altri 129 cittadini cutresi, e dovette affrontare personalmente il potente ministro democristiano Fanfani per ottenere, per lui e per gli altri, quanto gli spettava dopo anni di dure lotte. Nel 1952 si verifica un episodio importante. Migale le suona di santa ragione al più grande latifondista di Cutro, a causa del sequestro del suo grano due anni prima. Per tale ragione, onde finire in carcere, diventa latitante per due anni. Un anno nel crotonese. Poi, stanco di restare alla macchia nelle campagne, prende il treno e ritorna ad Alessandria, dopo otto anni. Nella città piemontese resta un altro anno, protetto dai compagni ex-partigiani, tra i quali il medico e senatore Carlo Boccassi, il deputato Stellio Mauro Lozza e il deputato Walter Audisio, il famoso comandante Valerio che il 28 aprile 1945, a Dongo, eseguì la condanna capitale nei confronti di Mussolini e della sua amante Claretta Petacci. Quando stava per essere promulgata una amnistia per i reati politici e sindacali, tornò in Calabria per costituirsi. Le condizioni politiche nel Sud erano mutate. La riforma aveva anestetizzato il movimento contadino. La Dc aveva vinto le elezioni a Cutro. Nella seconda metà degli anni '50 Migale dovette subire un clima di maccartismo. Era continuamente sottoposto alle pressioni delle forze dell'ordine, tanto che in alcune circostanze i suoi soprusi vennero sollevati, a mo' di interrogazione al ministro dell'Interno, da

parte dei parlamentari comunisti calabresi. Gli anni sessanta sono gli anni della svolta filocinese. Nel '62-63 rompe con la federazione crotonese del Pci, a causa di forti divergenze con il gruppo dirigente. Poiché non era un uomo dal facile disim-



pegno, costituisce un suo partito a Cutro, di ispirazione filocinese. Infatti, in quegli anni arrivava con forza il vento della politica cinese di Mao Tse-tung, e per molti compagni rappresentava un naturale approdo ideologico, lo stimolo per riprendere l'attività nell'avanguardia rivoluzionaria. Quando il 16 ottobre 1966, nel teatro Goldoni di Livorno, nasce il Partito comunista d'Italia (marxista-leninista), nello stesso luogo in cui era stato fondato nel 1921 il Partito comunista d'Italia di Bordiga e Gramsci, il "cinese" Migale diventa subito un esponente di livello nazionale, anche perché aveva portato in dote, nel congresso di Livorno, il Movimento comunista cutrese che, di fatto, si disciolse nel nuovo partito marxista-leninista. Il 1967 scoppia la rivolta contadina di Cutro. In una delle manifestazioni organizzate da Migale per rivendicare migliori condizioni economiche e sociali per la popolazione, venne occupato il municipio. Qualcuno mise fuoco all'archivio e le fiamme, in poco tempo, avvolsero tutto l'edificio. Negli stessi giorni, analoga rivolta avvenne nel comune di Isola Capo Rizzuto. La stampa nazionale si accorse improvvisamente che esisteva ancora una ancora gravi problemi nel mondo contadino nonostante la riforma agraria. La repressione fu violentissima, con l'arresto di decine di contadini. Migale venne rinchiuso nel carcere di Vibo, considerato subito un detenuto illustre, definito dai media come "il capo dei cinesi di Cutro", "il Mao di Cutro". In difesa dei compagni carcerati arrivò in Calabria il Soccorso rosso con Angiolo Gracci, Bianca Guidetti Serra e Attilio Baccioli, per portare assistenza legale ai detenuti ed aiuto economico alle famiglie. In quel contesto, il partigiano Migale e Angiolo Gracci, il comandante partigiano e avvocato fiorentino "Gracco", rinsaldarono un legame umano e politico che sarebbe durato tutta la vita: nella fraterna amicizia, nella militanza, nella condivisione degli ideali rivoluzionari. Uscì dal carcere nel luglio del '68. Nel mese di ottobre, dietro interessamento dei Gracci, Migale portò la sua esperienza rivoluzionaria tra i lavoratori e studenti di Firenze e Bologna. In particolare, la sera dell'11 ottobre, nella facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Firenze, davanti ad un numeroso pubblico di studenti delle varie facoltà e provenienti anche dall'Università di Siena, Migale parlò delle lotte dell'autunno precedente nel Crotonese e della situazione generale dei contadini poveri in Calabria. Il discorso di Migale aveva suscitato entusiastici e prolungati applausi. Per la prima volta nella storia dell'università di Firenze, e forse nella storia di tutta l'università italiana, un contadino meridionale, un combattente proletario del sud, era stato chiamato per parlare agli studenti. Migale era diventato ormai un'icona del movimento rivoluzionario contadino. La sua casa era un punto di riferimento importante per compagni, intellettuali, giovani studenti che volevano conoscere da vicino quel microcosmo di contadini rivoluzionari. Gli anni settanta vedono Migale capopopolo nelle lotte nel marchesato, a Cutro in particolar modo, ma anche in ogni luogo dove c'era un focolaio di rivolta, sempre al fianco di Gracci: nelle lotte per i baraccati di Messina nel 1972, al fianco della giovane compagna rivoluzionaria Rosetta

questione meridionale, che esistevano





Aucello; nell'occupazione dell'Oliveto a Isola C.R.; e poi ancora in Lucania, in Sicilia, in Campania, qui al fianco del valoroso compagno Matteo Visconti, nelle lotte a Salerno, nella Piana del Sele e Battipaglia. Con il riflusso dalla politica, ma anche per la morte della moglie nel '77, la fine degli anni Settanta rappresentano per Rosario Migale, il lento declino di ogni strategia di movimento, e la fine di quel mondo contadino rivoluzionario che aveva caratterizzato la sua esistenza politica, destinata a consumarsi, fino in fondo, in una vicenda storica inesorabilmente segnata. Nella seconda metà degli anni Ottanta ritroviamo Migale con Gracci nelle mobilitazioni contro la Nato e gli F16. Portarono il loro sostegno di ultrasessantenni alla lotta. Erano figure di un passato quasi romantico, quello delle rivoluzioni contadine, delle rivolte di popolo, quando la politica era un discorso collettivo, appunto di popolo. Nel 1997 troviamo l'ultimo documento politico che Migale sottoscrive assieme a Gracci ed altri . Si tratta del «Manifesto-appello agli italiani per una seconda resistenza», lanciato da un gruppo di veterani della Guerra di Liberazione di varie regioni d'Italia, motivato dall'aggravarsi della minaccia secessionista. In realtà, Migale aveva già sferrato l'attacco alla Lega Nord ed al suo leader Bossi. In un documento uscito prima dell'estate, si denunciava il senatore leghista per i suoi insulti al popolo meridionale, per il suo razzismo e per la linea politica secessionista. Un documento chiaramente di forte denuncia e che non guardava troppo ai formalismi, con l'orgoglio meridionale e la schiettezza contadina. Primo firmatario Rosario Migale, partigiano. A seguire un centinaio di firme di cittadini cutresi.

Un frammento importante della vita di Migale riguarda l'amicizia con Pier Paolo Pasolini. Un'amicizia che nasce nel 1959, quando Pasolini arrivò in Calabria per re-



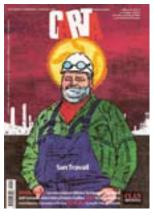
alizzare un reportage per la rivista «Successo», e poi, nello stesso periodo, quando venne insignito del premio Crotone. In quella occasione Migale conobbe personalmente Pasolini condividendone immediatamente la tensione politica e l'onestà intellettuale. Par tali ragioni si schierò contro i notabili locali, clericali e fascisti, che vedevano in Pasolini un nemico politico da colpire. Successivamente, nel 1964, Migale prenderà parte nel film "Il Vangelo secondo Matteo" nel ruolo dell'apostolo Tommaso: un'esperienza durata cinque mesi e che

rappresentò, nel duro e difficile percorso esistenziale di Migale, una parentesi felice, emotivamente intensa, dolce e poetica. Negli anni Settanta, infine, si riscontrano degli approcci epistolari tra Migale (e il Pcd'I) e il Pasolini corsaro, in particolar modo nella convergenza dell'impegno civile e politico contro i responsabili delle stragi di Stato. Un frammento di un'amicizia, quella tra Pasolini e Migale, lungo un comune sentire politico, quello di un'intellettuale fra i più importanti del Novecento e di un contadino meridionale.

I funerali civili di Rosario Migale si sono tenuti nella sua Cutro domenica 11 aprile. Una bara avvolta in una bandiera rossa del Pcd'I marxista-leninista, la banda musicale che suonava l'Internazionale, una commemorazione fuori dalle liturgie, sobria, semplice, nel ricordo della figura di un partigiano, di un rivoluzionario comunista coerente fino all'ultimo con le sue idee, con i suoi valori. Rosario Migale ha rappresentato una pagina importante nella storia dell'anpolitico tagonismo meridionale. Un inguaribile utopista: non un'utopia dei grandi ideali, quella per cambiare il mondo e per costruire una società perfetta, ma un'utopia istintiva, quella scatenata dall'insopprimibile bisogno di ribellarsi ad un sistema di potere. Un militante comunista esemplare, ma ostinatamente ribelle e terribilmente scomodo, dove ai dettami della propria coscienza non ha mai coniugato l'obbedienza alle regole dei più forti, siano latifondisti piuttosto che burocrati o dirigenti di partito. In realtà, la pratica politica è risultata come una continua esplorazione verso forme di riscatto di quel mondo contadino, per una società di liberi e di eguali, attraverso le lotte, certo, ma senza lotte non ci sono conquiste, senza lotte sociali non c'è progresso civile. Un uomo onesto e coerente con le sue idee, sognatore senza tempo, perché ha creduto nelle lotte degli uomini e non ha mai legato l'impegno politico a fini utilitaristici: la questione morale da insegnare alla politica del nostro tempo, il processo educativo da trasmettere alle nuove generazioni.

CARTA CANTIERI SOCIALI Ogni settimana in edicola WWW.carta.org





Uscirà tra pochi giorni la biografia di Rosario Migale: Pino Fabiano, ri-Contadini voluzionari del Sud. La figura di Rosario Migale nella stodell'antagonismo politico calabrese, Città del Sole Edizioni

facebook

SOCIAL NETWORK A CONFRONTO: FACEBOOK

di Ivan Tedesco

FACEBOOK - Negli ultimi tempi, sul fronte internet c'è qualcosa che incombe sugli utenti, qualcosa alla quale nessuno pare riesca a fare a meno, una "droga", senza usare eufemismi. Capace di tenere incollati milioni di utenti al PC, di "rubargli" quel poco di tempo libero tra la pausa pranzo, oppure quei 15 minuti di break in ufficio, insomma è il caso di dire che ogni scusa è buona per andarci. Non si è capito di cosa sto parlan-

do?! Davvero?! Ma è semplice, FACE-BOOK, o come dice la maggior parte degli utenti che ne fa uso, "feissbuk" o peggio ancora "feishbu". E' una sorta di cercapersone, anche le più sperdute, che ormai non vedi da anni, un sito dove poter "esprimere" e "condividere" le tue emozioni, attraverso foto, filmati o semplicemente messaggi. Per far parte della sua enorme community devi registrarti, inserendo una e-mail e una password - fin qui niente di nuovo - e avere minimo 18 anni (perfetto! E qui la prima cavolata, anzi l'ennesima! Perché chiunque può iscriversi, falsando la sua data di nascita!). Appena effettuato il login, puoi cominciare ad impostare la tua homepage, il tuo

profilo personale e pubblicare sulla tua bacheca ciò che ti pare...già, proprio ciò che ti pare!!! Hai a disposizione delle sottosezioni, per esempio la pubblicazione di foto e video, una chat da usare con i tuoi "amici" e un servizio dove letteralmente scovare persone in tutto il mondo (ovviamente anch'esse devono essere iscritte a Facebook). Personalmente, i social network non mi fanno impazzire, però essendo internet un grande mezzo di comunicazione, ho cercato di seguire la massa; vorrei precisare, tuttavia, che ciò che scriverò in merito, è solo una mia personale opinione e se dovesse in qualche modo offendere la sensibilità di qualcuno, questi avrà il diritto di replicare. Detto ciò, passiamo alle funzionalità (se ce ne sono!) di Facebook. La mia esperienza inizia nel Gennaio 2009, dopo varie insistenze dei miei amici, poiché ogni volta che uscivo non sentivo parlare d'altro. La mia curiosità è stata presto soddisfatta. Ho cercato in tutti i modi di fare un buon uso di FB, ma purtroppo non ho trovato alcun elemento positivo/ costruttivo, al contrario, solo aspetti negativi e spesso distruttivi. Non capisco se la gente è pazza o contraddittoria! Non comprendo come si possa perdere del tempo restando incollati e inebetiti davanti al PC per ore ed ore, sparando cavolate solo per la curiosità di scoprire cosa possa rispondere l'altro!!! Ora, finché certe cose le fanno gli adolescenti, ci potrebbe anche stare (oddio, mica tanto), ma il bello è che queste cose le fanno anche i cosiddetti adulti, padri e madri di famiglia, professionisti, intellettuali e chi più ne ha più ne metta. Ora vorrei



dirvi una cosa: vi siete mai chiesti chi ha inventato Facebook? Bene, una mia ricerca su internet lo svela: Mark Elliott Zuckerberg (14/05/1984), un dirigente d'azienda, imprenditore ed informatico statunitense. Mentre era studente a Harvard ha fondato il sito di social networking Facebook con l'aiuto del collega e specializzato in informatica Andrew McCollum, insieme ai compagni di stanza Dustin Moskovitz e Chris Hughes. Oggi è amministratore delegato di Facebook. La rivista statunitense Forbes lo ha nominato "Il più giovane miliardario del mondo" con un patrimonio netto stimato intorno ai due miliardi di dollari. Altre fonti specificano che egli sia un sociologo... un sociologo! Ora mi domando, chi meglio di un sociologo capisce le esigenze e i cambiamenti della società? Chi meglio di un sociologo sa come esaudire i piccoli piaceri che l'essere umano a volte non sa come soddisfare? Allora, ecco Facebook. C'è chi riesce a gestire certe cose in maniera diversa, per esempio con una partita a calcetto, giocando con i figli o con la Play Station, e c'è chi invece si lascia "rapire" da Facebook, questo signore oscuro del web, che con le sue "offerte" ti tiene incollato a sé. Avete mai sentito parlare dei gruppi QUELLI CHE...? Cosa sono? Sono dei raggruppamenti di persone che vogliono far sapere al mondo di appartenere ad una certa categoria, per esempio "QUELLI CHE...mangiano la Nutella anche dormendo", e via dicendo. Il più assurdo di questi "gruppi" è il seguente: "QUELLI CHE...odiano quelli che fanno i gruppi quelli che"! Cioè, chi è il pazzo fra i due??? Poi, altra cosa strana

che ho notato è il richiedere l'amicizia a persone che nella vita reale nemmeno sopporti!!! Ma non vi pare un controsenso? Invece no! Perchè?! Semplice, il buon FB ha risolto tutto con la creazione del gruppo "QUELLI CHE... che cazzo mi chiedi a fare l'amicizia su Facebook se poi mi vedi per strada e non mi saluti?" Ma dico io, un premio Nobel a chi crea questi gruppi, nessuno ha mai pensato di darglielo? Vogliamo proseguire parlando di come girino veri e propri pettegolezzi sul suddetto social network? Intanto il buon vecchio Dr. Z ha pensato bene di inserire una funzione che permette ai tuoi "amici" di essere avvisati tempestivamente su qualsiasi tuo movimento e la cosa più

bella è come te lo comunica. Per es.: "Tizio è amico di Sempronio"...potrebbe essere interessante anche per te; Orazio e Clarabella non stanno più insieme etc. Un'altra geniale pensata del Dr. Z, è l'avvisare tutti dicendo: "Caio ha pubblicato un nuovo album foto". E qui avviene il TOP...tralasciamo le foto pubblicate da alcuni/e...Per l'amor del cielo, io non voglio fare il moralista, ma mettiamoci nei panni dei genitori, che spesso sono ignari di cosa fanno i loro figli, chiusi in camera davanti al PC. Sorvoliamo sui commenti che poi i vari utenti scrivono rispetto a tali foto...immaginatelo! In conclusione, vorrei esprimere un concetto: è vero, non possiamo essere sempre seri e concentrati, perché la mente, l'essere umano, ha bisogno anche di frivolezze ma, diamine, Facebook non è proprio la soluzione adatta! Internet è un grande mezzo di comunicazione e di informazione, vi si trova di tutto, si ha l'opportunità di esprimere, scambiare, proporre e interagire con tutto il mondo. Come tutte le cose, ci sono i pro e i contro, e visto che per una volta possiamo decidere noi di scegliere tra bene e male, facciamolo! In fondo, basta un click!

SOCIAL NETWORK A CONFRONTO:

aNobii

di Savina Coniglio

aNobii - (www.anobii.com) è uno dei molti social network che dilagano nel web, ma non vi aspettate pettegolezzi o foto imbarazzanti: qui si parla di libri! In modo originale, giovane e divertente. E interattivo, naturalmente. aNobii - il cui nome deriva dall'Anobium punctatum, "tarlo della carta", espressione usata nei paesi anglosassoni per indicare chi passa molto tempo sui libri - è una community nata a Hong Kong nel 2005, successivamente tradotta in varie lingue e, ad oggi, vanta migliaia di iscritti. I suoi utenti hanno le età e i background più disparati: si va dal 12enne studente di scuola media alla casalinga di 60 anni, passando per i tantissimi universitari ed insegnanti, in percentuale i più numerosi e prolifici. Per far parte della community basta poco: inserire un indirizzo e-mail ed una password, scegliere un nickname ed un avatar personali ed il gioco è fatto! aNobii ci introduce quindi al passo successivo, e cioè alla creazione di una libreria virtuale dove caricare tutti i titoli dei libri finiti, abbandonati, da iniziare, da consultazione e commerciabili. C'è anche una sezione dove inserire i titoli che si desidera

leggere: la lista desideri, appunto, strumento utilissimo anche per l'individuazione di utenti che vogliono scambiare, vendere o acquistare dei libri. Una volta compilata la libreria, l'utente può divertirsi ad aggiunge-



re degli "amici" o dei "vicini" alla propria pagina per scambiarsi commenti sui libri, saluti o auguri di benvenuto in forma sia visibile a tutti che di messaggio privato. Ma quel che fa di aNobii un vero e proprio social network sono i gruppi; anche in questo caso, nessun "quelli che...": qui i gruppi di discussione si chiamano "Grammatica Italiana", "Invito ai Classici", "England

England", "House of Books", tanto per citarne qualcuno. Al loro interno, come su un forum, gli utenti sono liberi di condividere opinioni, preferenze e consigli riguardo ai libri amati e detestati da ognuno: è curioso notare come lo stesso libro possa avere innumerevoli estimatori ed altrettanti denigratori, e perciò come fervono le discussioni! Alle volte si sfiorano o addirittura si scatenano delle autentiche "risse verbali!"! Ma poi tutto si ridimensiona, in accordo con la sobrietà che contraddistingue la community. aNobii è inoltre un luogo virtuale dove entrare in contatto con utenti di tutto il mondo e, quindi, un'occasione per parlare altre lingue e scoprire quali libri o autori sono più apprezzati a Taiwan o in Spagna, per esempio. È anche un modo utile costruttivo di trascorrere del tempo su internet stimolando il cervello con dibattiti animati ed interessanti con persone che condividono gli stessi gusti, letterari e non. Un social network del tutto nuovo, pertanto, forse non dei più popolari ma certamente un network dove è la cultura, per una volta, a fare la differenza.

Professione...Cosplayer

di Agata Laura Bevilacqua

Il Cosplay è un fenomeno che nasce in Giappone circa dieci anni fa, e da qualche anno si è diffuso molto anche in Italia. La parola cosplay nasce dalla contrazione di due termini inglesi costume e player, che tradotte significano giocare a travestirsi. Ma che cos'è il fenomeno lo spiega Sabrina che è stata così gentile da farsi intervistare virtualmente sul mio forum preferito. Come si diventa cosplayer?

Diventare cosplayer è semplice, basta avere la passione per anime e manga, scegliere il personaggio che si vuole interpretare, vestirsi come lui e calarsi nei suoi panni. Come e quando hai deciso di diventare una cosplayer?

Un po' per gioco un po' per curiosità. Era il 2009 quando portammo, io e le mie amiche, il cosplay di Vampire Knight al Romics. Sentire i bisbigli della gente che mi vedeva vestita da cartone animato non mi ha infastidita, perché indossato il vestito la Sabrina che era in me aveva lasciato il posto a Yuuki. E sono stati gli applausi e le richieste di foto a far-

mi capire che ero nata per fare la cosplayer. La scelta del personaggio è casuale o studiata?

Per quanto mi riguarda la scelta è stata casuale, mentre altri lavorano sul proprio corpo assumendo movenze e gestualità del personaggio. Per me è puro divertimento. Mi parli del tuo personaggio perché lo hai scelto?

Si tratta di Yuuki Cross protagonista del manga Vampire Knight, ragazza adottata dal direttore del collegio in cui studia e fa la guardiana. Qui vi studiano umani e vampiri. Anche lei scoprirà di essere un vampiro. Inizialmente l'ho scelta per caso poi però ho trovato delle somiglianze caratteriali tra me e lei.

Dove si trovano i costumi?

A me lo ha cucito la mamma, si può chiedere ad una sarta o acquistarli in rete. Avete dei luoghi deputati per i vostri incontri?

Di solito ci incontriamo nelle fiere del fumetto o negli incontri cosplay che ci portano a spostarci in molti paesi. Cosa consiglieresti a chi come te vorrebbe fare la cosplayer?

Il mio consiglio è questo: divertitevi e non preoccupatevi di essere perfetti.



Volete interpretare un personaggio? Fatelo senza pensare alla perfezione o a vincere una gara, ma solo perché ne avete voglia. Come dice il personaggio di un anime il cosplay deve provenire dal cuore e dall'anima. Quindi fatelo solo se lo sentite dentro di voi.

SOCIETA' 18

VANDALISMO URBANO A COTRONEI

Sembra non arrendersi l'onda di "schizofrenia" in paese

di Egidio Fontana & Ivan Tedesco

Preso a colpi d'ascia l'unico self-service della pompa di benzina ESSO. Ci domandiamo perché succedano certe cose, cosa scateni una furia tale da ridurre in pezzetti l'"omino-macchina" mangiasoldi messo a disposizione di tutti, un servizio alla collettività. L"omino" prende colpi, senza difendersi (come potrebbe?). Siamo seri, il paese e le persone civili rifiutano la violenza sotto ogni aspetto, eccezione fatta per quella causata dalla natura. La domanda che ci facciamo tutti è: cosa ha spinto questa persona a fare un gesto così folle? In paese ci conosciamo tutti, bene o male, tutti siamo sempre pronti a dire frasi tipo: è un bravo ragazzo, il papà è così, la famiglia e così, etc. Ora basta! A Cotronei ci vantiamo sempre di essere uno dei comuni più emancipati del circondario, ma stando agli ultimi fatti, davvero abbiamo il coraggio di definirci tali? Siamo più autocritici. Con quali altri comuni lo facciamo questo paragone? Non mettiamoci in ridicolo, dai...Troppo assurdo. Il paragone dovremmo farlo con modelli ben diversi e di maggior spessore. Con tutta sincerità i comuni limitrofi sono anni luce indietro sia culturalmente che tecnologicamente (alcuni non hanno nemmeno l'ADSL ancora, altri non vedono ITALIA

1!) rispetto a Cotronei. Perché, se ci definiamo così emancipati, non "copiamo" in qualche modo dei modelli ancora più avanti di noi sia culturalmente che tecnologica-



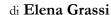


mente? Perché restiamo sempre impalati e inebetiti quando succedono certi fatti? Come è possibile restare fermi a guardare quando qualcuno rovina, distrugge un

bene della comunità? Addirittura lo guardiamo con stupore e ammirazione, invece che denunciarlo e dargli la giusta punizione. In altre nazioni, fatti del genere non succedono, e se succedono il "vandalo" in questione viene tempestivamente segnalato e successivamente condannato a risarcire la comunità con i lavori pubblici/forzati. Dopodichè, capendo (ci si augura) la lezione, il "vandalo" non solo ci penserà un pò prima di commettere qualche altra cavolata, ma dalla società riacquisterà anche rispetto in quanto ha comunque pagato per i suoi "crimini". Così vissero felici e contenti tutti! Invece qui non riusciamo a fare questo, siamo davvero snob, sotto certi punti di vista. Piuttosto che prenderli come modelli da non seguire, certi paesini a noi vicini, li prendiamo come modelli da imitare...e questo non va affatto bene! I servizi che il comune, i negozi, i locali e via dicendo mettono a disposizione per il cittadino, sono un bene e un servizio di tutti. Impariamo a rispettarli e a mantenerli integri. Segnaliamo e fermiamo gli atti vandalici e di violenza ed evitiamo falsi moralismi. Se resti fermo a guardare, sei complice di questo schifo! Grazie per la collaborazione.

ASSOCIAZIONI SPORTIVA FIPSAS SAMPEI COTRONEI

Intervista al presidente Leonardo Pulerà





Quando e da chi

La Federazione Italiana Pesca Sportiva Associazione Subacquea (FIPSAS) Sampei Cotronei, è nata da pochi mesi, Marzo 2010, ad opera mia, grazie anche all'aiuto del

dott. Schipani e di un gruppo di persone che hanno voluto imbarcarsi in questa iniziativa. Qual è lo scopo dell'associazione?

È inutile dire che lo scopo principale di questa associazione è la diffusione della pesca, sport abbastanza presente nel nostro territorio per quanto riguarda la pesca in acque interne nei laghi e nei fiumi e anche in acque marine. Ed è proprio per questo che nasce il desiderio di portare questa pratica nelle nostre zone tramite il ripopolamento dei laghi e dei fiumi, naturalmente tutelando l'ambiente e lottando contro l'inquinamento e la pesca abusiva, per far sì che il nostro territorio diventi un punto d'incontro e magari di gare per tutto il circondario.

Progetti in atto o futuri?

Si ha in progetto di organizzare una gara di pesca alla trota sul lago Ampollino e una conferenza dove si cercherà di avvicinare il più possibile genitori e figli a questo sport, per far sì che il nostro lago venga ripopolato e per far stare il più possibile le persone a contatto con la natura e le bellezze del nostro territorio. Più voce abbiamo, più forti siamo. Gare e risultati?

Abbiamo avuto l'occasione in questi mesi di partecipare ad alcune gare regionali nelle zone di Catanzaro e Cosenza, avvicinandoci così alla pesca agonistica, portando a casa anche due terzi posti (Leonardo Pulerà e Danilo Scarcelli), oltre alle trote pescate. Partecipiamo alle gare di pesca in acque marine.????? **Tipi di pesca usati?**

Nel corso delle gare vengono usati vari tipi di pesca, abbiamo la trota laghetto, pesca al colpo, pesca all'inglese, lo spinning, questo per quanto riguarda i laghi e i fiumi. Se si parla di mare, abbiamo il surf casting, pesca da riva e pesca da barca. Al momento gli iscritti alla Fipsas Sampei sono pochi, ma si spera di raggiungere al più presto un numero considerevole di iscritti. Per qualunque informazione per tesseramenti e iscrizioni ci si può rivolgere al presidente. La sede è sita in via Laghi Silani, 50 e per questo si ringrazia il Comune di Cotronei che ha provveduto sia a dare una sede all'associazione che a fornire i materiali. Si ringraziano inoltre gli sponsor CRASH AUTOCARROZZERIA di Roberto Fontana e CRAI di Giuseppe Vaccaro.

UN CAMPIONE A COTRONEI

di Lucia Fontana

Nella realtà in cui viviamo diamo a coloro che hanno problemi motori, meglio definiti con il termine di "diversamen-

te abili", la possibilità di inserirsi in società nella maniera più semplice? Mi riferisco in particolare alle strutture, alle strade, che non sempre rispettano le regole civiche oltre che la dignità di queste persone. Non voglio entrare nella coscienza d'ognuno, aprendo quindi una parentesi che si riferisca al rispetto, al senso civico, al menefreghismo ed ai pregiudizi, che nonostante i cosiddetti "tempi moderni", ancora esistono. Ma c'è chi con grande forza di volontà e sicurezza in sé stesso, riesce a raggiungere i suoi obbiettivi, affrontando

le difficoltà che ogni giorno gli si presentano. Qui a Cotronei ne è un grande esempio Luca Garofalo che, il 21 Marzo scorso, ha partecipato alla gara nazionale di handbike, raggiungendo degli ottimi risultati. La gara, a livello nazionale, si è svolta a Roma, caratterizzata da diverse categorie per un totale di quaranta atleti. Il

nostro concittadino ha gareggiato nella categoria A, composta da altri sei par-



tecipanti, tra i quali è arrivato secondo. Della sua immensa forza di volontà siamo tutti testimoni, infatti ogni giorno lo vediamo attraversare le vie del paese più volte, compiendo circa quattro ore di allenamento quotidiano. La sua passione per lo sport è diventata così un qualcosa di concreto, realizzatasi

grazie ad una grande determinazione e sicurezza in sé stesso, trasmessa in partico-

lare dai suoi familiari ed amici più cari.

Credo che Luca debba essere un grande esempio di umanità per tutti noi, un modello da seguire per la sua tenacia. Parlandoci vi posso assicurare che ne emerge una gran voglia di vivere, che porta automaticamente a riflettere sulle nostre abitudini, che valorizzano sempre meno la nostra salute ed il nostro spirito. Come dice anche lui: "Per divertirsi non serve assolutamente ubriacarsi o assumere droghe, come fa la maggior parte dei giovani..." giovani, aggiungo io, che evidentemente ancora non hanno capito il

valore della vita e tutto ciò che, nella massima semplicità, la rendono davvero speciale; l'importante è puntare un obiettivo e raggiungerlo con sana determinazione. Non posso fare altro che complimentarmi conLucaedaugurargliungransuccessointutto ciò in cui crede...FORZA CAMPIONE!

GIUSEPPE PIPICELLI NOMINATO VICE PRESIDENTE UNCEM

di Giuseppe Albi

Riconoscimento importante per l'assessore al turismo del comune di Cotronei Giuseppe Pipicelli che, nei giorni scorsi in rappresentanza dei comuni montani calabresi ed in quota PDL, è stato nominato Vice Presidente Regionale dell'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani). Una carica di rappresentanza questa che si va ad aggiungere già a quelle prestigiose di Vice Presidente della Commissione Turismo del Parco Nazionale della Sila e di Presidente del comitato organizzatore del Premio Sila che, proprio quest'anno, celebra la sua ventesima edizione.

Con il nuovo incarico Pipicelli si occuperà prevalentemente di turismo montano, marketing territoriale ed attività produttive. Oltre a Pipicelli la carica di Vice Presidente è stata assegnata anche a Riccardo Benvenuto in rappresentanza dei presidenti delle comunità montane calabresi. Nell'esecutivo presieduto dal Presidente Regionale Uncem Vincenzo Mazzei (nella foto con Pipicelli) poi sono stati nominati anche due presidenti di comunità montane calabresi: Bruno Barilaro e Pasquale Fera. Eccoariguardoleparoledi Giuseppe Pipicelli: «Questo prestigioso traguardo premia l'intera co-

munità di Cotronei che negli
ultimi anni
n o n o s t a n t e
la grave crisi
nazionale è
riuscita a raggiungere impor-



tanti traguardi nel settore del turismo montano. Ringrazio il presidente Mazzei per avermi fortemente voluto all'interno di questo esecutivo che mi vede al fianco di validi amministratori. Il nostro fine comune sarà quello di sostenere e promuovere le risorse e le potenzialità della nostra montagna».



di Maurizio Fabiano c/so Garibaldi, 273 - 88836 Cotronei (KR) e-mail: fabitec@virgilio.it tel. 3382705375



SPEGNAMO LA TV ED ANDIAMO A TEATRO

di Lucia Fontana

Da ben 36 anni il Liceo Classico "D. Borrelli" di S. Severina è noto per l'organizzazione e la messa in scena di spettacoli teatrali, quali tragedie greche e commedie classiche. Per ben 33 anni gli spettacoli sono stati diretti dal prof. Antonino Pala, mentre da tre anni se ne sta occupando il Dott. Sante Vaccaro, che ha portato una novità, un qualcosa di diverso che da alla tragedia un tocco di modernità, rendendola originale, poiché ambientata ai nostri giorni. Sembra quasi che gli usi, i costumi, le tradizioni dell'antica Grecia abbiano avuto una continuazione nel tempo, coincidendo con il nostro. Il 10 Maggio, per il secondo anno consecutivo, i liceali protagonisti della tragedia, hanno partecipato al concorso Tindari Teatro Giovani, recitando, presso il teatro comunale di Patti (Me), "Le Troiane" di Euripide. La rassegna è nata nel 2002 per iniziativa del liceo classico-scientifico "Vittorio Emanuele III" di Patti, che prende il nome dell'antica città di Tindari, dove ancora oggi si conserva uno dei teatri classi-

ci più antichi e famosi del Mediterraneo. La finalità di questo concorso è quella di offrire uno spazio ed un luogo di



cultura alla creatività dei giovani che frequentano laboratori teatrali nelle scuole. Sia l'anno scorso che quest'anno i ragazzi del liceo di S. Severina sono stati premiati per le musiche originali, ma nell'ultima partecipazione è stata premiata anche una ragazza di Cotronei come miglior attrice protagonista. Parlo di Rossana Covelli, studentessa modello che ha interpretato il ruolo di Ecuba. La premiazione è avvenuta il 14 Maggio presso il teatro greco di Tindari, dove è stato eletto anche lo spettacolo vincitore, ovvero il "Don Giovanni o il dissoluto assolto" di Josè Saramago, messo in scena dal Liceo "Regina Elena" di Acireale(Ct), rappresentato dal gruppo teatrale "Teste Toste". Le Troiane d'Euripide saranno rappresentate il 2 Giugno alle ore 21:00 presso il cortile antistante al Liceo Classico di S. Severina. Tramite questo progetto i ragazzi non vengono coinvolti solo per la recitazione fine a se stessa, ma per conoscere meglio le nostre origini, tutto ciò che a noi oggi sembra scontato, da cosa è nato? E come si è evoluto? Complimentandomi con Rossana, vi invito a partecipare numerosi!

OLIMPIADI DI MATEMATICA, MEDAGLIA DI BRONZO AL COTRONELLARO FRANCESCO LUCHETTA

Dal 6 al 9 maggio 2010, a Cesenatico, si è svolta la finale della XXVI Edizione Nazionale delle Olimpiadi di Matematica. Hanno partecipato oltre trecento studenti italiani e circa venti studenti stranieri provenienti dall'Inghilterra, dall'Ungheria e dalla Romania. A rappresentare la provincia di Crotone a Cesenatico è stato lo studente della 5 B del liceo scientifico "Filolao" di Crotone, Francesco Luchetta. Prima di arrivare alla finale Francesco Luchetta ha partecipato ai Giochi di Archimede a livello d'istituto e poi alla gara provinciale. Nella competizione gli studenti hanno effettuato delle vere e proprie gare di velocità, in quanto muniti di sole penne e matite si sono concentrati sui calcoli, cercando di consegnare i quesiti svolti nel minor tempo possibile. Lo studente Francesco Luchetta ha partecipato alla gara di secondo livello delle "Olimpiadi di Matematica" classificandosi primo nella provincia di Crotone e terzo alla finale di Cesenatico, ricevendo la medaglia di bronzo. Francesco porta a casa un primato, che è quello di essere il primo alunno della provincia di Crotone a ricevere una medaglia in merito al concorso. Da tutta la redazione di Cotroneinforma complimenti a Francesco.





PREMIO ROTARY

Si è svolto il 22 Maggio il consueto appuntamento del premio Rotary, che da quarantatre anni vede premiati gli alunni più meritevoli. Sono stati 54 i ragazzi premiati, e tra questi anche la nostra compaesana Maria Francesca Madia, dell'Istituto Comprensivo, con la seguente motivazione: "Mostra spiccate capacità di analisi e sintesi nell'elaborazione del pensiero. Affronta e risolve i problemi che le si pongono anche quando essi richiedono uno sforzo notevole. Possiede ottime capacità linguistiche ed enuclea il suo pensiero in modo articolato ed approfondito. Il comportamento è socievole e pacato. Accetta di buon grado consigli, ma li valuta prima di accettarli, mostrando maturità e spirito critico. Anche a Maria Francesca gli auguri e i complimenti da parte di tutta la redazione di Cotroneinforma.

cotroneinforma@libero.it

TERZA TAPPA CAMPIONATO REGIONALE CALABRIA KARTING

di Giuseppe Albi

L'adrenalina dei motori nella splendida cornice della Sila Crotonese, un connubio vincente che ha preso forma nei giorni 1 e 2 maggio.

Con il patrocinio della Lega Piste Italiana, del Villaggio Baffa, della Comunità Montana Alto Crotonese, del Comune di Cotronei e del Vil-



laggio Palumbo infatti si è tenuta, presso il Villaggio Baffa di Cotronei, la terza tappa del campionato regionale "Calabria Karting". L'evento si è svolto nella pista "Max - Kart" situata sulla sponda dell'aviosuperficie "Franca" e si è articolato in due giornate. Si è cominciato sabato 1 maggio con prima sessione di prove libere. L'atto conclusivo invece, con le gare delle classi 50 - 60 - 100 - 125KF - 125, si è tenuto il pomeriggio del 2 maggio. Una competizione davvero avvincente sin dalle prime categorie, nella quale si sono potute ammirare grandi battaglie e sorpassi entusiasmanti. A dar maggiore enfasi alle fasi più cruciali delle gare poi ci ha pensato Francesco Scavelli della Scyf Promotion, speaker ufficiale della tappa.

Una delle sfide più avvincenti è stata sicuramente quella della classe 125 C1, nella quale, neanche a dirlo, a dare spettacolo ci han-



no pensato tre cotronellari. Sulla griglia di partenza infatti si sono presentati Giovanni Baffa, Giuseppe Romano e Antonio Foresta. Dopo una bagarre durata per diversi giri e nella quale proprio i tre cotronellari si sono resi protagonisti grazie a sorpassi incredibili, a spuntarla è stato tuttavia il reggino Oliviero Lo Faro che, anche grazie a qualche manovra ai limiti del regolamento, si è piazzato davanti a Giuseppe Romano e Antonio Foresta estromettendo di fatto dal podio l'altro grande protagonista della gara Giovanni Baffa. Alla fine dell'intera competizione si è provveduto poi alle premiazioni. La pista nella quale si è svolta la competizione è sicuramente una delle più interessanti del panorama regionale.

Aperta dall'agosto 2009 per volere dell'imprenditore Massimo Baffa, la "Max – Kart" offre agli appassionati del settore uno spetta-

colo assicurato per i quasi 650 metri di lunghezza nei quali si articolano curve e tornanti al cardiopalma. Nonostante sia sorta solo questa estate la pista è stata già al centro di diverse iniziative come per esempio l'affascinante manifestazio-

ne "Sila e Motori" che ha attirato numerosi visitatori lo scorso settembre.

Ecco di seguito le classifiche ufficiali:

- 50 Comer (premiati da Maria Baffa)
 - 1) Federico Francesco
 - 2) Baffa Gennarino
- 60 Mini (premiati da Giovanni Baffa)
 - 1) Campagna Andrea
 - 2) Aloi Bruno
 - 3) Fuda Riccardo
- 125 KF3 (premiato da Giovanni Baffa)
 - 1) Rechichi Gaetano
- 125 KF (premiati da Giovanni Baffa)
 - 1) Versace Francesco
 - 2) La Scala Domenico
- 125 Sprint (premiati dall'assessore allo spettacolo di Cotronei Giuseppe Pipicelli)
 - 1) Giovinazzo Rocco
 - 2) De Maria Domenico
 - 3) Panuccio Giuseppe
 - 125 C1 (premiati da Rocco Rodeo Kart)
 - 1) Lo Faro Oliviero
 - 2) Romano Giuseppe
 - 3) Foresta Antonio
- 100 Top Driver (premiati dal Presidente Lega Piste Cristian Granvillano)
 - 1) "Ciccio"
 - 2) Lo Giudice Nicola
 - 3) Camigliano Walter

-125 Top Driver (premiati dal Presidente Karting Villaggio Baffa Carlo Camigliano)

- 1) Sacco Carlo
 - 2) "Pippo"
- 3) Grillo Carlo

PERPIGLIA PRESIDENTE DEL CSV AURORA

È stato eletto il nuovo presidente del Centro servizi volontariato "Aurora", la struttura operativa dal 2004 che eroga gratuitamente servizi alle associazioni di volontariato della provincia di Crotone.

Il nuovo presidente è Giuseppe Perpiglia, già presidente dell'Avis provinciale. Perpiglia subentra a Carmine Gentile, che aveva ricoperto la carica di presidente facente funzioni per le dimissioni di Edoardo Rosati, diventato assessore comunale a Melissa.

ULTIMA ORA

La notte tra il 25 e il 26 maggio è stato incendiato un furgone del supermercato di Caligiuri F. di Cotronei. Si tratta di un ignobile attentato doloso che mina ancora una volta l'ordine pubblico della nostra piccola comunità. Neriparleremo nel prossimo numero. Peril momento, *Cotroneinforma* vuole esprimere tutta la sua solidarietà.

L'elaborazione grafica della prima di copertina è di Gigra.

L'elaborazione grafica della quarta di copertina è di Framec

Il futuro è di coloro che credono nella bellezza dei propri sogni.

Eleanor Roosevelt

QUANTO CONOSCIAMO STORICAMENTE COTRONEI?

"Indagini preistoriche, storiche e curiosità del nostro paese"

di Gianna Tedesco

Nel territorio crotonese vanno menzionati alcuni siti significativi dal punto di vista archeologico come Le Castella, Capo Rizzuto, Capo Cimiti, S. Anna di Cutro, Scandale, Capo colonna, Cirò. Il periodo storico che riguarda questa ampia zona costiera risalirebbe alla grande colonizzazione da parte dei greci verso le nostre terre fertili. Come molti libri di storia ci insegnano, intorno al VIII-III sec. a.C. (epoca che segna grande fermento e benessere in Grecia) la popolazione, non più decimata da povertà e guerre, cresceva velocemente. Per far fronte all'improvviso aumento di gente nei grandi centri urbani, gli oracoli "escogitarono" una soluzione geniale e originale. Sceglievano gruppi di giovani che, attraverso le profezie, venivano mandati alla ricerca di nuovi territori da coltivare per arricchire la terra d'origine, inizialmente attraverso il commercio, successivamente creando vere e proprie colonie che videro come protagonista il meridione d'Italia. Attraverso le fonti letterarie, come il testo di Strabone, geografo dell'antica Grecia, e i resti archeologici si attesta che il territorio di Crotone, soprattutto tra il IV e il III sec. a.C., fu interessato da un insediamento stabile delle popolazioni greche. Ma da chi era abitata la zona prima dell'arrivo dei greci? E soprattutto, era limitata alla zona costiera? Da questa curiosità, si è iniziato a "scrutare" bene il territorio alla ricerca di tracce che potessero dare risposte a queste domande. Facendo riferimento alla storia e preistoria, possiamo dire che prima della colonizzazione greca, il territorio era abitato da gente locale (brettii) che attraverso i reperti che ci

hanno lasciato risalgono all'età del bronzo. L'età del bronzo indica, rispetto a una data società preistorica o protostorica, il periodo caratterizzato dall'utilizzo (almeno sistema-



tico ed esteso) della metallurgia del bronzo (lega tra rame e stagno). Essa era compresa tra il 1800 e il 1600 e nell'Italia meridionale si distinguevano fasi finali della cultura del Gaudo (versante campano) e fasi terminali di Laterza (versante pugliese). Ma come si va alla ricerca dei reperti archeologici? In mancanza di metodologie sofisticate di cui si dispone oggi, un metodo potrebbe essere per esempio quello di ricercare i reperti in prossimità dei corsi d'acqua (fiumi, laghi, mare) necessari per la sopravvivenza, o attraverso la tradizione orale, oppure risalire le antiche vie percorse dai pastori durante la transumanza. Anche Cotronei è un'importante sito archeologico, anche se parte dei nostri concittadini non ne è a conoscenza. Un'importante ritrovamento riferibile all'età del bronzo tardo, è situato presso la località "Timpagrande", con precisione nella zona definita "grotta monaci". Qui è stata rinvenuta una sepoltura maschile, se

si fa riferimento al corredo funerario, dove all'interno è stata ritrovata un'ascia di incredibile valore storico databile appunto all'età del bronzo che ha permesso di collocarla in un periodo che prende proprio il nome dal ripostiglio calabrese di Cotronei (facies di Parco dei Monaci). Durante l'età del Bronzo, i morti venivano seppelliti in fosse comuni o in tombe individuali. Spesso accanto ai defunti venivano lasciati oggetti e beni cari alle persone morte. I resti sono oggi conservati tra il museo di Crotone e quello di Reggio Calabria. Ancora a Cotronei è stato segnalato il corredo di un guerriero che venne sepolto in località "Rivioti" con resti di un cinturone e di una corazza di bronzo, relativi all'epoca brettia. Per ultimo ricordiamo il recente ritrovamento tra il Comune di Caccuri ed il Comune di Cotronei delle terme romane di "Calusia" databili a circa il I sec. d.C.. A riguardo ricordiamo i progetti mai realizzati di un parco archeologico atto a recuperare, valorizzare e rendere fruibili quali beni culturali i resti relativi alla zona. Gli obiettivi specifici dell'intervento erano la tutela, la conservazione, la valorizzazione ed il riuso del patrimonio culturale e storico-insediativo di interesse regionale; l'arresto e/o il contenimento di fenomeni di progressivo degrado dei beni culturali; la promozione del turismo culturale; lo stimolo a sviluppare una nuova occupazione qualificata. Progetto che poteva, a mio avviso, essere motivo di valorizzazione turistico-culturale e con l'ausilio delle terme odierne, fare un percorso di relax fisico e di arricchimento culturale.

CONTRO L'INTOLLERANZA, PER IL RISPETTO DELLE DIVERSITÀ

Oggi si sente parlare del fenomeno del razzismo e dell'intolleranza che, ormai, è diffuso dappertutto. Però era impensabile che accadessero episodi di razzismo in un paese piccolo come Cotronei. Ragazze e ragazzi neanche maggiorenni hanno creato nel nostro paese un clima di intolleranza. Il problema sta nel fatto che oggi una parte delle nuove generazioni non è aperta ad altre culture. Nel nostro paese si sono verificate scene di violenza e razzismo, che il più delle volte avvengono verbalmente con parole che offendono la dignità di persone straniere, ma che vivono da diversi anni nel nostro paese. Non bisogna avere pregiudizi, senza prima conoscere le persone. Gruppi di ragazze hanno instaurato una forma di razzismo assurda e non accettabile. La paura dell'integrazione, del confrontarsi con altre culture, l'ignoranza e l'ipocrisia generano, di conseguenza e com'è successo, violenza. La causa di tutto ciò è dovuta dal fatto che oggi le nuove generazioni sono schiave della televisione, della moda e della pubblicità. Seguono gli esempi ipocriti e osceni che trasmettono i "reality". Un esempio di vita sicuramente sbagliato, basato sull'ipocrisia e la falsità. Una realtà insopportabile che cercano di creare per essere tutti schiavi del sistema. Noi ragazzi e ragazze ci siamo riuniti e abbiamo deciso di scrivere tutto ciò perché siamo stati vittime di questa intolleranza, perché noi non abbiamo pregiudizi. Infine, noi continuiamo a pensare e sognare che un mondo diverso è possibile, un mondo dove ognuno possa vivere senza problemi, nel rispetto e nell'uguaglianza degli altri; dove è possibile superare queste assurde barriere di razzismo e intolleranza e rispettando le diversità...

I NOSTRI SOSTENITORI



Luca Miletta 30,00

Enzo Rizzuti (Hotel Lo Scoiattolo) 10,00

Francesco Arabia 10,00

Mery Nisticò 5,00

Gaetano Marrella 10,00

Salvatore Tallarico (Hotel Villa Rosa) 10,00

Nino Bevilacqua 10,00

Bruno Amoroso 5,00

Berto Scavelli 5.00

Vinicio Laratta 5.00

Pasquale Fragale 20,00

Giuseppe Miletta (Emmegi Turismo) 10,00

Serafina Covelli 10,00

Fernando Luchetta 20,00

Franco Pellegrini (Via Amedeo) 5,00

Pino Ierardi 10,00

Otello Fabiano 5,00

Gino Mellace 20,00

Giovanni Lopez 10,00

Rosetta Grassi (Fantasy) 20,00

Mimmo Belcastro 10,00

Giuseppe prof. Rizzuto 10,00

Masino Vizza 5,00

Leopoldo Vaccaro 20,00

Salvatore Mazzei 5,00

Alfonso Drago 10,00

Francesco Barilaro (Yogurteria) 5,00

Serafino Caligiuri 5,00

Pietro Curcio 10,00

Pietro Tedesco 20,00

Vincenza Grassi (Bar Dante) 10,00

Carmine Albi 20,00

Gaetano Cortese (Via Amedeo) 10,00

Totò Loria 5,00

Logos Informatica 40,00

Carmine Covelli 15,00

Tonino Aceto 20,00

Pasquale Schipani 50,00

Salvatore Vaccaro (Monaco) 10,00

Giulio Rizzuti 10,00

Antonio Cortese (Deca) 20,00

Umberto Cortese 10,00

Rosetta, Teresa, Assunta Fontana 20,00

Antonio Falbo 15.00

da Novara:

Nicola Vaccaro 10,00

da Positano (SA):

Gianna Tedesco 20,00

da Savigno (BO):

Antonio Covelli 10,00

da Catanzaro:

Tommaso Mirabelli 20,00

Angiolina Oliveti 20,00

Amedeo DiLullo

da Roma:

Luca Bianchi 30.00

Alessandro Pariano 50,00

da Cirò Marina:

Giuseppe Zangaro 30,00

da Bologna:

Stellina Mellace 20,00

da Ozzano (BO):

Ercole Giardino 30,00

da Rosignano (LI):

Rosario Secreti 20,00

da Settimo Torinese (TO):

Domenico Arabia 10,00

VERGOGNA, VERGOGNA

Continueremo a subire il vergognoso aumento delle tariffe postali

Nessuna novità sul fronte delle spedizioni postali. Il decreto interministeriale del 30 marzo 2010, in vigore con effetto immediato, ha soppresso le tariffe agevolate postali per tutta l'editoria libraria, quotidiana e periodica, colpendo in maniera molto dura le organizzazioni del settore non profit. L'unico spiraglio è contenuto nell'articolo 2 dello stesso decreto, in base al quale potranno essere determinate tariffe agevolate per il resto del 2010 in caso di "sopravvenuto accertamento di disponibilità finanziarie" nel bilancio della presidenza del Consiglio. Ma le disponibilità finanziarie non si manifestano, oppure non le si vuol manifestare. Cotroneinforma, pertanto, deve subire la nuova situazione venutasi a creare. Non per questo cesseremo di sollevare la nostra indignazione, affinché il Governo assuma le iniziative necessarie per sbloccare la trattativa Poste-Editori per la definizione di un accordo sulle tariffe postali equo e sostenibile. In Internetsipossonosottos crivereglia ppellicontrol'abrogazione delle tariffe agevolate. (come in www.articolo21.org). Aderiamo in massa.

ABBIAMO APERTO IL NOSTRO CONTO CORRENTE POSTALE

Per donazioni e/o contributi economici per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo, si può utilizzare il

CONTO CORRENTE POSTALE N° 3776881

intestato a

Associazione culturale Cotroneinforma

Via laghi silani 50 88836 Cotronei KR

IBAN: IT-98-G-07601-04400-000003776881

ULTIMO RIGO

Questo giornale viene chiuso in redazione il 27 maggio



www.cotroneinforma.com

istruzioni per l'uso





